

4 IL CONFRONTO TRA I SITI

4.1 ANALISI DELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE

La *Tavola 2 - Aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di trattamento termico* del PPGR2005 individua più di 100 aree potenzialmente idonee nella zona sud della Provincia, area di pianificazione ove deve essere individuato il sito idoneo ad accogliere il termovalorizzatore.

L'attività di microlocalizzazione è stata condotta in modo conforme con le indicazioni del PPGR2005 (pag 102 del PPGR) che dice - *si applicano quei fattori escludenti già individuati per la fase di macrolocalizzazione, che necessitano di una verifica puntuale o che, per mancanza di informazioni omogenee, non è stato possibile applicare in fase di "macrolocalizzazione"*.

A tale scopo sono state utilizzate le informazioni di dettaglio del Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale della Provincia di Torino.

I criteri previsti nel PPGR2005 sono stati applicati per verificare le aree potenzialmente idonee (più di 100).

E' stato successivamente utilizzato un filtro di selezione maggiore per *definire una rosa di siti da mettere a confronto*: a partire dalle circa 100 aree, rispondenti ai criteri del PPGR, sono state pertanto selezionate quelle che avevano una superficie almeno pari a 5 ha (criterio definito dal PPGR2005 - Tabella di pag. 123 del PPGR2005).

Tale selezione ha portato alla individuazione di 45 aree

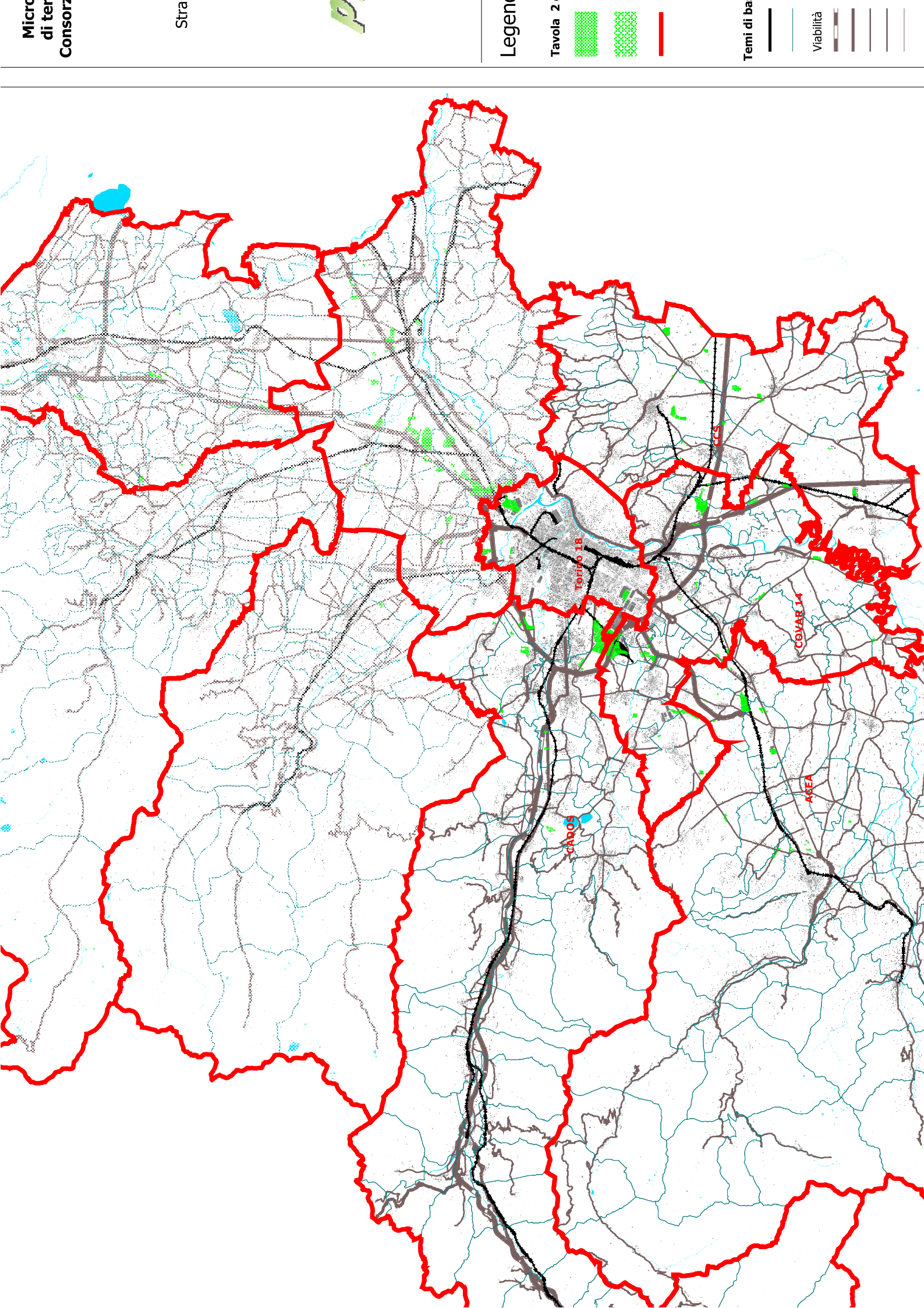
Tali siti, individuati nella tavola e indicati nella tabella che segue sono stati oggetto di ulteriore analisi al fine di definire una rosa ristretta di siti.

Tab. 4 – Aree potenzialmente idonee per la localizzazione di impianti termici da PPGR2005

	Codice	Consorzio	Comune	Località	Superficie (m ²)	Area inclusa in precedenti studi di localizzazione*
1	Aira1	ACEA 12	Airasca	SKF	232.533	
2	Ami1	TORINO 18	Torino	Iveco – Michelin	1.043.331	NRDS
3	Ami2	TORINO 18	Torino	Mirafiori	333.235	NRDS
4	Ami3	TORINO 18	Torino	Gerbido	253.876	NRDS
5	Ami4	TORINO 18	Torino	Strada del Francese	276.202	NRDS
6	Ami5	TORINO 18	Torino	Basse di Stura	67.289	
7	Cand1	COVAR 14	Candiolo	C.na Prato Fiorito – Mobilrama – CIP	60.651	GOLDER
8	Cand2	COVAR 14	Candiolo	Soffieria Bertolini	97.439	GOLDER
9	Cand3	COVAR 14	Candiolo	Macello di None	104.805	GOLDER
10	Cari1	COVAR 14	Carignano		75.208	GOLDER
11	Cari2	COVAR 14	Carignano		79.718	GOLDER
12	Chi_b	CCS 13	Chieri	Molinetta – Castel Guelfo	101.811	
13	Chi10	CCS 13	Carmagnola	Teksid	175.057	NRDS
14	Chi2	CCS 13	Chieri		534.472	NRDS
15	Chi3	CCS 13	Riva di Chieri		346.962	NRDS
16	Chi5	CCS 13	Santena	Valeo	77.637	NRDS
17	Coll1	CADOS 15	Collegno		335.668	
18	Coll2	CADOS 15	Collegno	Area CIDIU – PUBLIREC	73.307	
19	Monc1	COVAR 14	Moncalieri	Vadò – Distretto industriale DI8	271.387	GOLDER
20	Monc2	COVAR 14	Moncalieri	Vadò – Distretto industriale DI8	160.760	GOLDER

	Codice	Consorzio	Comune	Località	Superficie (m²)	Area inclusa in precedenti studi di localizzazione*
21	Monc3	COVAR 14	Moncalieri	Vadò – Distretto industriale DI8	168.607	GOLDER
22	Monc4	COVAR 14	Moncalieri	Vadò – Distretto industriale DI8	380.615	GOLDER
23	Orba1_a	COVAR 14	Orbassano	Centro ricerche FIAT	73.475	GOLDER
24	Orba1_b	COVAR 14	Orbassano	Centro ricerche FIAT	239.934	GOLDER
25	Orba1_c	COVAR 14	Orbassano	Centro ricerche FIAT	105.155	GOLDER
26	Orba2	COVAR 14	Orbassano	Centro Intermodale Merci	846.155	GOLDER
27	Orba3	COVAR 14	Orbassano	Servizi industriali	284.504	GOLDER
28	Pian1_a	CADOS 15	Pianezza	A sud del territorio comunale, lungo la SS24, compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Maiolo.	325.751	
29	Pian1_b	CADOS 15	Pianezza	A sud del territorio comunale, lungo la SS24, compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Maiolo.	72.361	
30	Pian2	CADOS 15	Pianezza		57.571	
31	Pine1	ACEA 12	Pinerolo		60.366	
32	Piob1	COVAR 14	Piobesi		158.243	GOLDER
33	Pios1	COVAR 14	Piosasco	Loc. Colombari - Centrale Enel di Piosasco	95.988	GOLDER
34	Pios4	COVAR 14	Piosasco	Pista FIAT	578.238	GOLDER
35	Poi1	CCS 13	Poirino		265.861	
36	Poi2	CCS 13	Poirino	Incrocio fra Banna e SS 29	213.529	
37	Rivac3	CCS 13	Riva di Chieri	C.na Cremonese	113.140	
38	Rival2	COVAR 14	Rivalta di Torino	Tetti Francesi - FIAT di Rivalta	178.465	GOLDER
39	Rival3	COVAR 14	Rivalta di Torino	Area SITO	202.125	
40	Role1	ACEA 12	Roletto		104.981	
41	SITO	COVAR 14	Rivoli, Grugliasco, Torino	Area SITO	1.456.698	
42	Trof1	COVAR 14	Trofarello	Cascina Pesce - confine con il Comune di Moncalieri	127.967	GOLDER
43	Vill1	COVAR 14	Villastellone		181.631	GOLDER
44	Vill2	COVAR 14	Villastellone	Ingest - FIAT	136.331	GOLDER
45	Volv1	ACEA 12	Volvera		817.652	

* Gli studi di localizzazione cui si fa riferimento sono quelli elencati a pag. 76 del presente studio



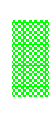
Micro
di ter
Consorz

Strada



Legenda

Tavola 2



Temi di ba



Viabilità



4.2 ANALISI E SELEZIONE DEI SITI OGGETTO DI VALUTAZIONE

Le diverse aree potenzialmente idonee sono state oggetto di una prima indagine al fine di valutare eventuali fattori preferenziali ed escludere le aree **non disponibili all'insediamento**.

Sono state **selezionate le aree rispondenti ai criteri del Programma: le aree selezionate rappresentano alternative di localizzazione**.

Risultato del processo di microlocalizzazione è l'indicazione di una **rosa di siti**, rispondenti a tutti i criteri di piano, **da mettere a confronto**, allo scopo di **individuare il sito che presenta minore vulnerabilità ambientale**.

Ciascuna alternativa di localizzazione può essere caratterizzata da fattori penalizzanti e preferenziali.

Per la valutazione delle aree sono stati utilizzati, come filtro, alcuni criteri "oggettivi" già indicati nello studio NRDS, relativi all'adeguatezza e alla disponibilità dell'area. (Criterio C4):

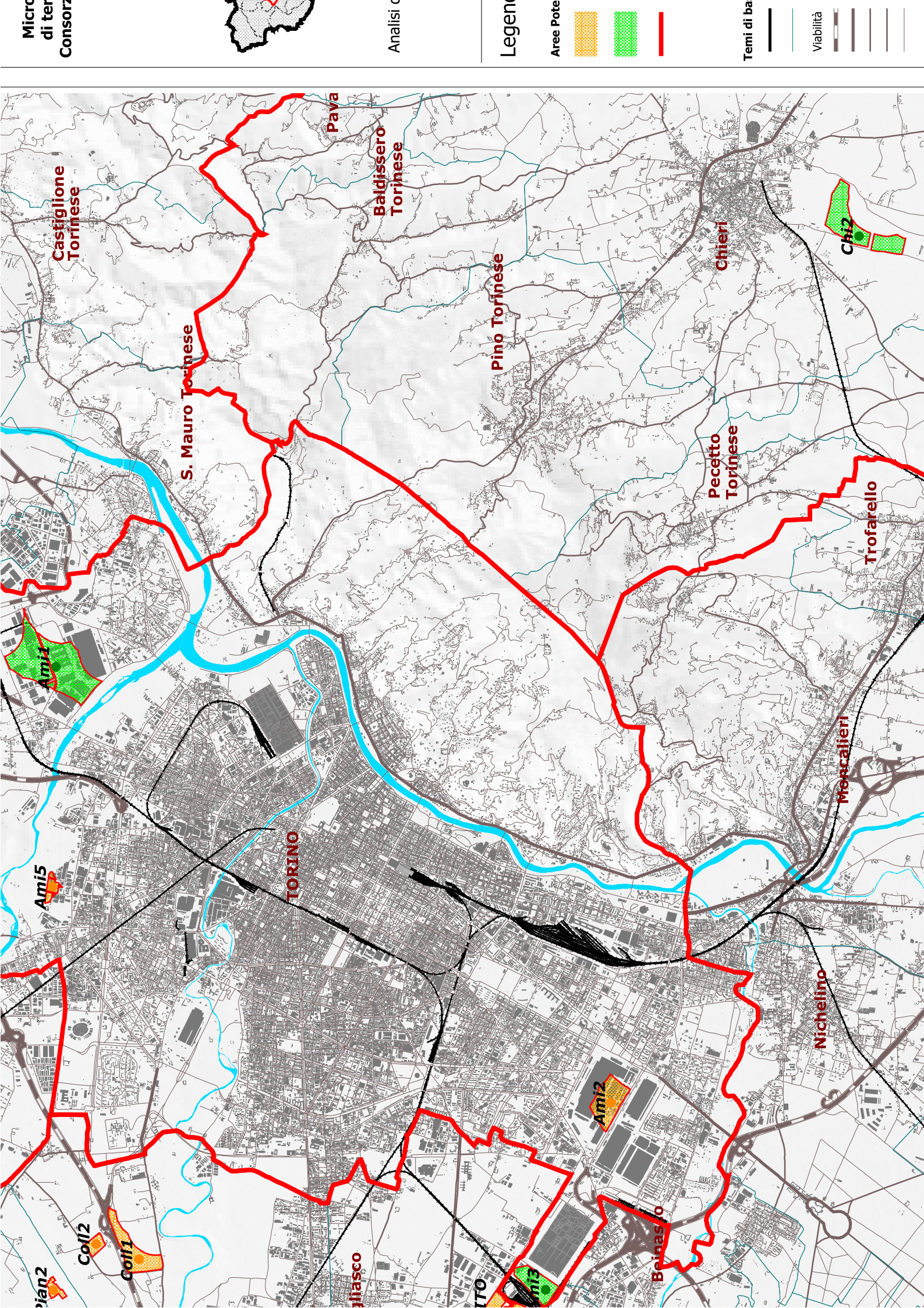
1. **Ampiezza della superficie individuata.** Per tutti i siti perimetrati è stata calcolata la superficie e sono stati esclusi quelli di dimensione inferiore a 80.000 mq (individuata come superficie minima per accogliere l'impianto).
2. **Ampiezza della superficie libera.** Numerosi siti sono occupati da attività produttive insediate e/o in corso di insediamento; è stata valutata sulle foto aeree più recenti l'ampiezza della superficie libera, ossia della superficie su cui è possibile inserire gli impianti senza eliminare o spostare altre costruzioni.
3. **Frammentazione della superficie libera.** La superficie libera, così come appena definita, può essere "non frammentata", se non presenta discontinuità, oppure "frammentata". In questo secondo caso bisogna distinguere se la frammentazione è facilmente superabile, ossia se è possibile eliminare o rilocalizzare all'interno dello stesso sito i fabbricati esistenti, senza pregiudizio per le attività produttive esistenti o per i posti di lavoro, oppure se la frammentazione non è facilmente superabile, nel senso che la rilocalizzazione deve essere compiuta all'esterno del sito con pregiudizio per le attività produttive esistenti o per i posti di lavoro.
4. **Area contesa.** per "area contesa" si intende un'area attualmente libera, ma su cui è già stata comunicata ufficialmente la localizzazione di un'altra attività che risulta incompatibile con la localizzazione dell'inceneritore.

Le aree indagate da tale analisi diretta sono 45.

Ai fini di rappresentazione tale aree sono state cartografate nelle tavole a seguire, distinte in tre quadranti di riferimento:

- Riquadro1 - Il quadrante Nord corrispondente alla conurbazione torinese.
- Riquadro2 - Il quadrante sud-ovest, che corrisponde al Pinerolese e Pianura Torinese.
- Riquadro3- Il quadrante sud-est che corrisponde al comparto Chierese e Pianura Torinese.

Sulla base di tale analisi sono stati selezionati i siti disponibili per la localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione; le informazioni che hanno portato alla selezione dei siti sono documentate nella tabella e nei cartogrammi seguenti.

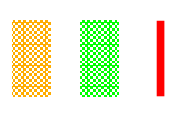


Micro
di ter
Consorti

Analisi C

Legen

Aree Pote



Temi di ba



Pian 2

Coll2

Coll1

Ami5

TORINO

Iliasco

TO

Ami2

Binasio

Nichelino

Montcalieri

Trofarello

Pecetto
Torinese

Pino Torinese

Baldissero
Torinese

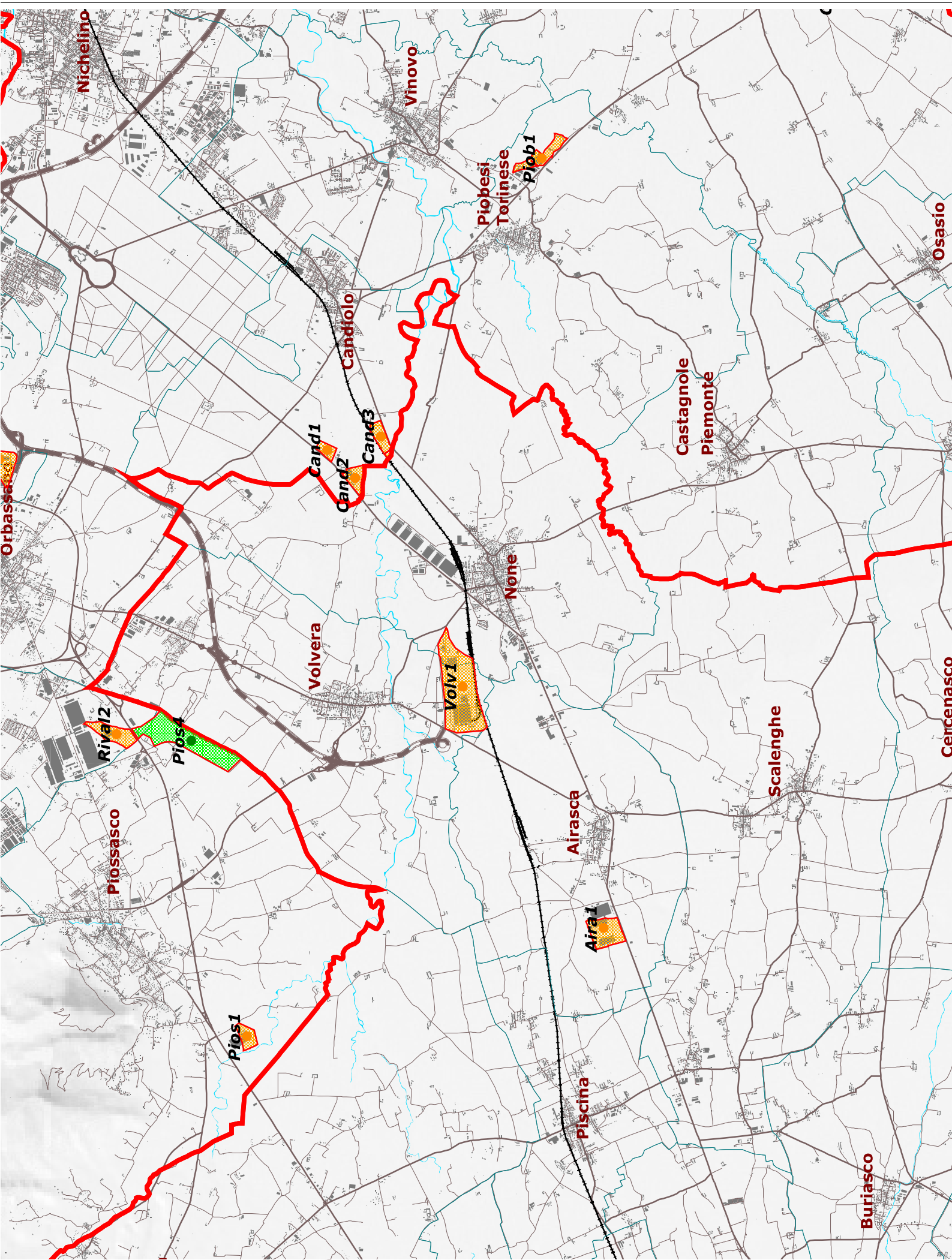
Pava

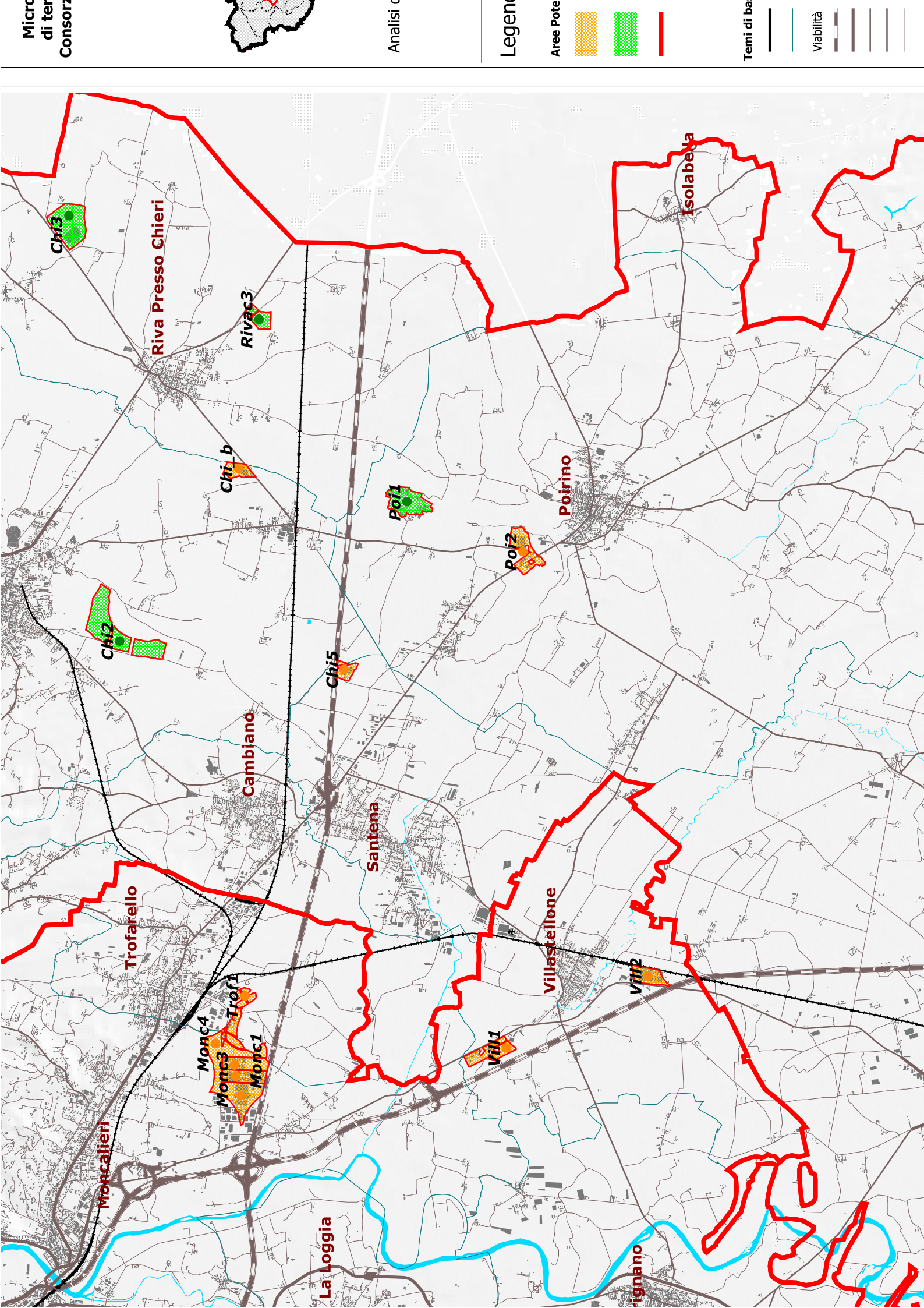
S. Mauro Torinese

Castiglione
Torinese

Chi2

Chieri





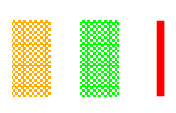
Micro
di ter
Consoz



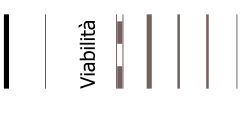
Analisi C

Legen

Aree Pote



Temi di ba



Chi3

Riva Presso Chieri

Riva3

Chi b

Poi1

Poi2

Isolabella

Chi2

Cambiano

Chi5

Santena

Trofarello

Monc4

Monc3

Trof1

Monc1

Vill1

Villastellone

Vill2

Moccalieri

La Loggia

Rignano

Località	Superficie in ha	Destinazione generale	Ripartizione del traffico	Qualità dell'ambiente aggiuntivo con la viabilità locale	Presenza di edifici storici	Presenza di beni culturali	Dimensione superiore a 80.000 mq	Occupazione/indisponibilità dell' area	Ampiezza della superficie libera.	Frammentazione della superficie libera.	Area contesa.	Stato di avanzamento lavori
SKF	23,25	esclusa	elevata	nessuna	si	si	Area completamente occupata da attività produttive (stabilimento SKF)	20%	Elevata	da destinazione industriale	L'area è l'impianto	questi terreni sono stati realizzati in impianti di smaltimento (discariche) ancora operativi;
RDS	104,33	idonea	elevata	elevata	si	si	Area in gran parte edificata. La parte non edificata risulta frammentata. Necessario intervento di demolizione capannoni non utilizzati		Elevata	vicinanze della discarica di Basse di Stura	L'area viene successivamente	
RDS	33,32	esclusa	elevata	medio-bassa	si	si	Area quasi totalmente occupata	Area effettivamente libera è di 15.000 mq;	Elevata	Indisponibilità alla cessione da parte della Proprietà	L'area non insufficiente	
RDS	25,39	idonea	elevata	bassa	si	si	Area quasi completamente libera	100%	no	no	L'area viene successivamente	
RDS	27,62	esclusa	sufficiente	bassa	si	si	Area quasi completamente occupata da impianti produttivi in esercizio	10%	Elevata	da destinazione industriale	Esclusione sociale" - v	
RDS	6,73	esclusa	sufficiente	bassa	si	no	Area completamente occupata da attività produttive	0%	non utilizzabile	da destinazione industriale	L'area è l'impianto. "Criterio di	
DLDER	6,07	esclusa	sufficiente	bassa	limitato	no	superficie insufficiente	insufficiente	non utilizzabile		L'area è l'impianto.	
DLDER	9,74	esclusa	sufficiente	bassa	limitato	si	Area in gran parte occupata da attività produttive	30% La porzione libera risulta morfologicamente idonea alla localizzazione dell'impianto	Elevata	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
DLDER	10,48	esclusa	sufficiente	bassa	No	si	Area in gran parte occupata da attività produttive	30% La porzione libera risulta morfologicamente idonea alla localizzazione dell'impianto	Elevata	da destinazione industriale	L'area è l'impianto;	
DLDER	7,52	esclusa	sufficiente	bassa	limitato	no	In parte occupata da attività produttive	70%. In corso di attuazione anche la parte restante	non utilizzabile	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
DLDER	7,97	esclusa	sufficiente	bassa	limitato	no	In parte occupata da attività produttive	L'area è suddivisa in due lotti separati in parte costruiti, risultano morfologicamente idonei alla localizzazione dell'impianto	non utilizzabile	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
DLDER	10,18	esclusa	moto bassa	elevato	no	si	Area in gran parte occupata da attività produttive	30%	Elevata	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
RDS	17,51	esclusa	elevata	nessuna	si	si	Area in gran parte occupata da attività produttive	35%. Superficie inferiore a 80.000 mq	Elevata	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
RDS	53,45	idonea	sufficiente	medio-bassa	no	si	Area in corso di attuazione	70%	70%	non risulta	L'area viene successivamente	
RDS	34,70	idonea	bassa	medio-bassa	no	si	Area in gran parte occupata	35%	35%	non risulta	L'area viene successivamente	
RDS	7,76	esclusa	bassa	bassa	no	no	Area in parte gran occupata		non utilizzabile	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
RDS	33,57	esclusa	elevata	medio-elevata	si	si	area in parte destinata ad attività commerciali di recentissima creazione	50%	la superficie occupata taglia in due porzioni fra loro non contigue l'intero ambito	In attesa di ampliamento PIP	Il PIP di Co	ulteriore a interventi in potenziamenti
RDS	7,33	esclusa	elevata	nessuna	no	no	area già destinata a discarica ora occupata da Publirec e dall' impianto di trattamento frazione verde del CIDIU	no	non utilizzabile	da impianto trattamento rifiuti	L'area è l'impianto. CIDIU e PUBLIREC	trattamento nel PPGR

DLDER	Vadò - Distretto industriale DI8	38,06	esclusa	elevata	media	si	no	in parte occupata. La parte libera è una parte residuale alla costruzione e pertanto inadeguata ad ospitare l'impianto occupata	10%	non utilizzabile	da destinazione industriale	L'area libera l'impianto
DLDER	Centro ricerche FIAT	7,35	esclusa	sufficiente	medio-elevata	no	no		non utilizzabile	da destinazione industriale	L'area è l'impianto.	
DLDER	Centro ricerche FIAT	23,99	esclusa	sufficiente	medio-elevata	si	si	Area in gran parte occupata. La porzione libera è residuale rispetto al resto e comunque occupata da infrastrutture e spazi verdi (ad uso pubblico, sebbene non definiti da PRGC)	30% Nel complesso frammentata	da destinazione industriale	L'area libera l'impianto	
DLDER	Centro ricerche FIAT	10,52	esclusa	sufficiente	medio-elevata	si	si	Area in gran parte occupata. La porzione libera è residuale rispetto al resto e comunque occupata da infrastrutture e spazi verdi (ad uso pubblico, sebbene non definiti da PRGC)	30% Nel complesso frammentata	da destinazione industriale	L'area libera l'impianto	
DLDER	Centro Intermodale Merci	84,62	esclusa	elevata	nessuna	si	si	Gran parte dell'area è occupata dalle infrastrutture dello scalo merci. La parte restante dalle strutture dell'Interporto	0% Elevata	Area destinata al CIM - SITO	L'area libera l'impianto	
DLDER	Servizi industriali	28,45	idonea	elevata	nessuna	si	no	Area destinata al CIM - SITO	100% (se si rilocalizza la S.S.I.)	Area destinata al CIM - SITO	Destinazione (SITO) - attuari. Attualizzazioni	
No	A sud del territorio comunale, lungo la SS24, compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Matolo.	32,58	idonea	elevata: vicina alla tangenziale (svincolo di Collegno), è servita dalla SS24 e sarà servita dalla nuova infrastruttura " Var. SS 24 - circoscrivazione di Pianezza-Alpignano" - in corso di realizzazione.	nessuna	si	si	in gran parte libera	100% no	no	Vicinanza alla discarica di Pianezza - CIDIU	Area industriale ai sensi del 41/21259 del La parte per
	A sud del territorio comunale, lungo la SS24, compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Matolo.	7,24	esclusa	elevata: molto vicina alla tangenziale (svincolo di Collegno), è servita dalla SS24.	nessuna	si	no	Area completamente occupata	0% non utilizzabile		Vicinanza alla discarica di Pianezza - CIDIU	Area industriale ai sensi del 41/21259 del La parte per
	Discarica attiva CIDIU di Pianezza assimilabili	5,76	esclusa	elevata	nessuna	no	no	area destinata a discarica attiva	0% non utilizzabile		Vicinanza alla discarica di Pianezza - CIDIU	Discarica a assimilabili previsioni
		6,04	esclusa	elevata	bassa	no	no	superficie insufficiente	70% non utilizzabile			L'area è l'impianto
DLDER		15,82	esclusa	media	elevata	si	si	Area in parte occupata da stabilimenti industriali e parte occupata da una attività estrattiva	20% Elevata			L'area libera l'impianto
DLDER	Loc. Colombari - Centrale Enel di Piossasco	9,60	esclusa	bassa	elevata	no	si	Gran parte dell'area è occupata dalla centrale ENEL di Piossasco	40% Elevata		si	L'area libera l'impianto
DLDER	Bista FIAT	57,82	idonea	bassa	elevata	si	si	L'area è occupata dalla Bista Fiat ma	100% no		no	L'area libera l'impianto

	C.na Cremonese	11,31	idonea	molto bassa	elevata	no	si	L'area risulta tagliata da una strada comunale in due lotti In parte occupata						L'area viene successivamente occupata dall'impianto
DLDER	Tetti Francesi - FIAT di Rivalta	17,85	esclusa	bassa	elevata	si	si	In parte occupata	50%	Elevata	si	Area destinata al CIM - SITO	L'area libera l'impianto	
nessuno	Area SITO	20,21	esclusa	elevata	nessuna	si	In gran parte utilizzata da infrastrutture viarie (Svincolo Autostradale e viabilità di servizio)	Area destinata al CIM - SITO	60%	Elevata		Area destinata al CIM - SITO	L'area libera l'impianto. Logistica merci (SITO) logistica merci (Svin)	
		10,50	esclusa	molto bassa	elevata	si	si	Area completamente occupata. L'area presenta inoltre un alto grado di frammentazione	0%	non utilizzabile			L'area libera l'impianto	
nessuno	Area SITO	145,67	esclusa	elevata	nessuna	si	no	Area destinata al CIM - SITO	40%	non utilizzabile		Area destinata al CIM - SITO	L'area libera l'impianto. Logistica merci (SITO) logistica merci (SITO)	
DLDER	Cascina Pesce - confine con il Comune di Moncalieri	12,80	esclusa	elevata	media	si	si	L'area risulta costituita da diversi lotti, alcuni dei quali completamente occupati. I lotti ancora liberi, sebbene in via di attuazione, risultano avere una superficie comunque molto inferiore a quella minima richiesta	50%	Elevata			L'area libera l'impianto	
DLDER		18,16	esclusa	sufficiente	media	si	si	Area completamente occupata	0%	non utilizzabile	si		L'area libera l'impianto	
DLDER	Ingest - FIAT	13,63	esclusa	sufficiente	media	si	si	Area completamente occupata	0%	non utilizzabile			L'area è l'impianto	
		81,77	esclusa	elevata	bassa	si	si	Area in gran parte occupata dagli stabilimenti FIAT ricambi e dal deposito mezzi	20%. La porzione libera risulta morfologicamente inidonea alla localizzazione dell'impianto	non utilizzabile			L'area è l'impianto; pregiudiche	

Sulle 45 aree è stata condotta l'attività di verifica ed analisi comparata, utilizzando il metodo descritto nel capitolo 3, paragrafo 1.

Risultato del processo è l'esclusione dei siti non adeguati o indisponibili

Viene così individuata **una rosa ristretta di siti potenzialmente idonei ad accogliere l'impianto, in cui le alternative ricadono in territori con un livello di vulnerabilità analogo**, al fine di procedere alla scelta del sito con le migliori condizioni.

Le analisi svolte hanno consentito di selezionare 9 siti idonei (sui 45 iniziali) su cui approfondire l'analisi territoriale ed ambientale, e per le quali è stata redatta una scheda di dettaglio.

Tab. 6 – Selezione dei siti idonei

Nome	Comune	Quadr.	Studi Di Localizz.	Localita'	Consorzio	Superficie	Valutazione Generale
Ami1	Torino	NORD	NRDS	Iveco - Michelin	TORINO 18	1.043.331	idonea
Ami3	Torino	NORD	NRDS	Gerbido	TORINO 18	253.876	idonea
Chi2	Chieri	SUD-EST	NRDS		CCS 13	534.472	idonea
Chi3	Riva di Chieri	SUD-EST	NRDS		CCS 13	346.962	idonea
Orba3	Orbassano	NORD	GOLDER	Servizi industriali	COVAR 14	284.504	idonea
Pian1_a	Pianezza	NORD	No	A sud del territorio comunale, lungo la SS24, compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Maiolo.	CADOS 15	325.751	idonea
Pios4	Piosasco	NORD	GOLDER	Pista FIAT	COVAR 14	578.238	idonea
Poi1	Poirino	SUD-EST			CCS 13	265.861	idonea
Rivac3	Riva di Chieri	SUD-EST		C.na Cremonese	CCS 13	113.140	idonea

4.3 VALUTAZIONE COMPARATA DEI SITI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE DUE MIGLIORI SOLUZIONI LOCALIZZATIVE

4.3.1 Il metodo di valutazione utilizzato

Il metodo di indagine utilizzato è analogo a quello applicato dalla Commissione NRDS.

Per ognuna delle aree indagate sono stati valutati diversi aspetti, definendo per ognuno di essi pesi valutativi e un punteggio inversamente proporzionale alle caratteristiche di idoneità del sito.

I siti che presenteranno il punteggio complessivo (somma dei punteggi relativi a ciascun criterio) più basso risulteranno essere i più idonei ad ospitare l'impianto.

C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO

Sono state valutate le diverse possibilità di ripartire il traffico su più strade (autostrade, strade statali e provinciali capaci di assorbito) e di utilizzare la strada ferrata, come alternativa o come completamento.

La capacità di ripartizione del traffico è stata definita:

Elevata: quando la linea ferroviaria è nelle vicinanze o in adiacenza al sito e autostrade capaci di assorbire il traffico aggiuntivo sono accessibili nelle immediate vicinanze, ossia entro il raggio di 2 Km (**punteggio 1**).

Sufficiente: quando la linea ferroviaria è nelle vicinanze del sito ed una eventuale diramazione non comporta complessità dal punto di vista tecnico, e strade e autostrade sono capaci di assorbire il traffico aggiuntivo (**punteggio 2**).

Bassa: strade e autostrade sono capaci di assorbire il traffico aggiuntivo ma la strada ferrata non è facilmente utilizzabile, per distanza e presenza di ostacoli, quali infrastrutture e corsi d'acqua (**punteggio 3**).

Molto Bassa: quando non esiste una linea ferroviaria utilizzabile ed il traffico aggiuntivo non è ripartibile su strade capaci di assorbito (**punteggio 4**).

C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE

Per ridurre l'interferenza con la viabilità locale è necessario che sia minima la distanza da autostrade e tangenziali (misurabili dal casello o dai più vicini caselli autostradali e accessi alla tangenziale) e soprattutto l'attraversamento di centri abitati, in particolar modo se i percorsi interferiscono con l'accesso ad infrastrutture scolastiche o di accesso preferenziale (ospedali, caserme di vigili del fuoco, ecc).

L'interferenza con la viabilità locale è stata valutata:

Inesistente: quando la posizione del sito rispetto ad autostrade e tangenziali è tale da non implicare nessuna interferenza con il traffico locale (adiacenza) (**punteggio 1**).

Bassa: quando il percorso per raggiungere il più vicino casello autostradale non implica attraversamento di centri abitati e la distanza non è superiore ai 4 Km (**punteggio 2**).

Medio bassa: quando il percorso per raggiungere il più vicino casello autostradale non implica attraversamento di centri abitati ma la distanza è superiore ai 4 Km oppure quando il percorso implica attraversamento marginale di centri abitati e la distanza del più vicino casello autostradale non è superiore ai 4 Km (**punteggio 3**).

Media: quando il percorso implica attraversamento anche marginale di centri abitati e la distanza dal più vicino casello autostradale è superiore ai 4 Km oppure la distanza è minore di 4 Km ma esiste il rischio di interferenza con strade di grande traffico (**punteggio 4**).

Elevata: quando i percorsi interferiscono con la viabilità locale, rendendo ulteriormente difficile l'accesso ad infrastrutture, o rischiano di peggiorare situazioni già ora critiche e non migliorabili nel tempo (**punteggio 5**).

C3 - RECUPERO ENERGETICO

È stata rilevata la presenza di industrie in un intorno di 3.000 m dal baricentro del sito e si sono analizzate le aree residenziali potenzialmente idonee ad essere servite dal teleriscaldamento. In relazione al teleriscaldamento si è adottata, per ciò che concerne le aree residenziali, la seguente indicazione, suggerita da esperti di settore: 'un agglomerato di edifici risulta particolarmente interessante dal punto di vista del teleriscaldamento se la tipologia abitativa è di case di almeno 3-4 piani'.

Presenza di industrie

A1	Elevata densità di industrie nell'intorno considerato
A2	Media densità di industrie
A3	Bassa densità di industrie
A4	Attualmente non ci sono industrie se non a livello puntuale, ma l'area è attrezzata per riceverle

Analisi delle aree residenziali

B1	Tipologie abitative o strutture di servizio particolarmente idonee al teleriscaldamento, concentrate nell'intorno considerato
B2	tipologie abitative non tutte particolarmente idonee, ma con aggregati di dimensioni tali da recuperare più di un terzo dell'energia prodotta
B3	tipologie non particolarmente idonee e aggregati di dimensioni tali da non permettere il recupero di più di un terzo dell'energia disponibile
B4	Assenza di insediamenti residenziali e di servizio

La graduatoria è effettuata secondo la seguente combinazione delle classi sopra descritte, dalla condizione di maggiore recupero energetico potenziale (corrispondente ad 1) a quello di minore (7):

1	A1B1 e A2B1
2	A1B2, A3B1 e A4B1
3	A1B3, A1B4, A5B1 e A2B2
4	A2B3, A3B2, e A4B2
5	A3B3, A5B2 e A2B4
6	A3B4 e A4B3
7	A4B4

C4 –ADEGUATEZZA E DISPONIBILITÀ DELL'AREA

I parametri esaminati sono i seguenti:

- **Ampiezza della superficie libera.** Numerosi siti sono attualmente occupati, in parte, da altri fabbricati industriali. È stata pertanto calcolata l'ampiezza della superficie libera, ossia quella superficie su cui è possibile inserire l'impianto senza eliminare o spostare altre costruzioni. La superficie libera è stata così calcolata:

superficie libera = superficie totale - superficie occupata da fabbricati - spazi interstiziali

Il parametro "ampiezza della superficie libera" indica se la superficie libera è:

- quella minima per ospitare l'impianto (50.000 m²);
- quella ottimale per ospitare l'impianto (80.000 m²);

- **Frammentazione della superficie libera.** La superficie libera, così come appena definita, può essere *non frammentata* se non presenta discontinuità, oppure *frammentata*. In questo secondo caso bisogna distinguere se la frammentazione è facilmente superabile, ossia se è possibile eliminare o rilocalizzare all'interno dello stesso sito i fabbricati esistenti, senza pregiudizio per le attività produttive esistenti o per i posti di lavoro, oppure se la frammentazione non è

facilmente superabile, nel senso che la rilocalizzazione deve essere compiuta all'esterno del sito con pregiudizio per le attività produttive esistenti o per i posti di lavoro. Ovviamente se la superficie libera non consente, per le sue ridotte dimensioni, di ospitare l'inceneritore, bisognerà comunque spostare o eliminare altri edifici. Ci troviamo automaticamente in una situazione di frammentazione che può essere nuovamente distinta in facilmente e non facilmente superabile. Il parametro "frammentazione dell'area libera" può quindi assumere tre valutazioni:

- no (area non frammentata)
- sì, ma facilmente superabile
- sì, e non facilmente superabile.

- **Area contesa.** Per "area contesa" si intende un'area attualmente libera, ma su cui è già stata comunicata ufficialmente la localizzazione di un'altra attività che risulta incompatibile con la localizzazione dell'inceneritore.

Alla luce di queste precisazioni è possibile assegnare i punteggi ai diversi siti nel modo seguente:

ampiezza	frammentazione	area contesa	classe
>80.000	no	no	1
>80.000	no	sì	2
>50.000	no	no	3
>80.000	sì, ma facilmente superabile	no	4
>50.000	sì, ma facilmente superabile	no	5
>80.000	sì, ma facilmente superabile	no	5
>50.000	sì, non facilmente	no	6
<50.000	sì, non facilmente	no	7
>80.000	sì, non facilmente	no	8

C5 –ESONDABILITÀ

Al fine dei valutare la pericolosità geomorfologica dei siti si è fatto riferimento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino che hanno classificato il territorio adiacente le aste del reticolo principale in funzione della maggiore o minore probabilità di risultare inondate a seguito di eventi di piena. Il territorio è stato suddiviso in tre zone: una prima area (Fascia A) a ridosso del corso d’acqua, contenuta all’interno del limite della piena con Tempo di ritorno (Tr) pari a 50 anni; una seconda (Fascia B), compresa tra la linea precedente ed estesa fino al limite della piena con Tr=200 anni; una terza (Fascia C), compresa tra quest’ultimo limite e quello individuato dalla piena con Tr=500 anni.

Nessuno dei siti è risultato interessato dalle fasce A e B mentre uno solo (PoiI) è risultato ricadere in fascia di tutela C.

Per operare un confronto tra i siti non ricadenti in alcuna delle fasce fluviali si è fatto ricorso alle definizioni riportate nella circolare P.G.R. dell’8/5/96 n° 7/LAP “L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i.- Specifiche Tecniche per l’elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici” e Nota Tecnica esplicativa alla Circolare P.G.R. dell’8/5/96 n° 7/LAP pubblicata nel dicembre 1999.

La valutazione dei siti in relazione a questo criterio è compresa tra **0** (è esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità) e **6** (penalizzazione massima per esistenza di fenomeni di esondabilità) e tiene conto di un ordine di “gravità” delle situazioni e quindi di diversa idoneità del sito (la classe III è maggiormente limitante della classe II, tra la classe IIA e IIB vi è ancora differenza; eventi di differente portata, verificatisi in questi anni e documentati in cartografie tematiche, comportano differenti penalizzazioni).

C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI

Il dato che indirettamente misura i danni è il numero di residenti nell'area compresa in un raggio di 2 Km dal baricentro del sito più il 50% dei residenti nella successiva fascia di 1 Km. Per trattare il criterio si è fatto ricorso ai sistemi informativi territoriali.

Sono state individuate le seguenti classi di densità di popolazione e ad ognuna è stato attribuito il punteggio a lato.

0	<=1.000
1]1.000; 5.000]
2]5.000; 10.000]
3]10.000; 20.000]
4]20.000; 50.000]
5]50.000;100.000]
6	>100.000

C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE

Con il criterio si vuole misurare la presenza delle aree agricole di pregio e foraggiere in un intorno del sito (2 Km di raggio), per esprimere il possibile danno economico alla aree agricole che puntano sulla specializzazione e la qualità dei loro prodotti. È inclusa in questo criterio anche la presenza di attività industriali nel settore alimentare, per il danno economico che potrebbero riceverne.

È stato attribuito un punteggio crescente da **1** (non si riscontra la presenza di aree agricole di pregio e foraggiere nell'intorno del sito, né la presenza di attività industriali nel settore alimentare) a **8** (aree agricole estese nell'intorno del sito e presenza di diverse aziende agricole e/o conserviere).

C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO

È stata valutata l'esistenza di progetti di riqualificazione e sviluppo nell'area intorno al sito che potrebbero essere danneggiati dall'insediamento dell'inceneritore. Sono stati presi in esame i progetti di riqualificazione e sviluppo attualmente in corso o in programmazione sul loro territorio in prossimità dei siti (non oltre i 3 Km) ed è stato attribuito un punteggio pari a **0** nel caso di assenza di progetti di riqualificazione, pari a **3** in caso contrario.

C9 – IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO

Per la valutazione degli impatti potenziali sulla salute pubblica nell'intorno del sito, è stato applicato ai nove siti un metodo innovativo adottato da A.R.P.A. Piemonte (Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale Valutazione Ambientale (VIA/VAS)).

Il metodo si basa essenzialmente sull'utilizzo del modello per la rappresentazione degli impatti potenziali sulla componente salute pubblica (I.P.S.P.);

Il modello I.P.S.P. utilizzato per la valutazione del criterio 9 consente di evidenziare i fabbricati sui quali, in linea teorica, si manifestano i maggiori impatti sulla salute pubblica. Il risultato è infatti una cartografia in cui ogni cella relativa agli edifici residenziali, religiosi, scuole, ospedali, è accompagnata da un numero che indica la riduzione di qualità della componente salute pubblica in relazione ai detrattori presenti nella zona circostante.

Tra gli indicatori di pressione considerati nel modello vi sono: insediamenti urbani, aree coltivate, allevamenti, vie di comunicazione, attività produttive, servizi (elettrodotti, impianti di depurazione, inceneritori, discariche, ripetitori radio-TV, ripetitori telefonici).

Sono state quantificate le aree nell'intorno di 3 km dal baricentro del sito interessate da un certo impatto potenziale sulla salute pubblica (basso, medio-basso, medio-alto, elevato) ed è stato attribuito un punteggio crescente da 1 a 9 all'aumentare della percentuale di superficie interessate da impatto potenziale

C10 – BIODIVERSITÀ POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO

Per la valutazione della **biodiversità potenziale** nell'intorno del sito, è stato applicato ai nove siti il modello ecologico **BIOMOD**, sviluppato da ARPA Piemonte (Valutazione Ambientale VIA/VAS), uno strumento che permette di definire il grado di idoneità ambientale (affinità territoriale) per ogni

singola specie e di identificare le porzioni del territorio regionale a diverso grado di biodiversità animale

La diversità biologica si riferisce alla varietà degli organismi viventi e alla variabilità che esiste sia tra essi sia tra i complessi ecologici in cui essi si trovano. Può essere definita come numero e frequenza relativa di oggetti diversi, organizzati a molti livelli, dagli ecosistemi completi alle strutture chimiche che costituiscono la base dell'eredità. Perciò, il termine comprende diversi ecosistemi, specie, generi e la loro abbondanza relativa.

Nel caso specifico si parla di diverso grado di ricchezza di specie di mammiferi inteso come numero di specie selvatiche. Il termine "potenziale" indica che il risultato deriva dall'applicazione di modelli ecologici teorici e previsionali.

L'elaborazione dei modelli ha portato alla realizzazione di una carta tematica che indica la disponibilità del territorio alla presenza dei mammiferi, frutto della sommatoria dei modelli relativi alle singole specie. Dal momento che le specie considerate sono quelle che effettivamente popolano il territorio regionale, si riconosce che le aree che presentano una biodisponibilità significativa sono anche quelle in cui la presenza animale risulta più marcata. Per questo motivo il giudizio viene tradotto in termini di biodiversità potenziale. La restituzione finale esprime infatti la cartografia delle aree a diverso grado di biodiversità potenziale riferita alla classe dei mammiferi. I risultati ottenuti sono stati quindi accorpati in 4 classi di biodiversità potenziale.

Biodiversità potenziale per i mammiferi		
Nulla	Classe I	Aree in cui la presenza animale è pressoché nulla o inconsistente
Bassa	Classe II	Aree in cui la presenza dei mammiferi risulta potenzialmente poco abbondante a causa di una limitata presenza di risorse
Media	Classe III	Aree con un buon grado di biodiversità potenziale anche se disturbate da fattori limitanti o si riscontra la presenza di risorse non ottimali
Alta	Classe IV	Aree teoricamente popolate dal maggior numero di specie di mammiferi data la più elevata presenza di risorse

Sono state quantificate le aree nell'intorno di 3 km dal baricentro del sito interessate da diverso grado di biodiversità (nullo, basso, medio, alto) ed è stato attribuito un punteggio crescente da 1 a 9 al diminuire della percentuale di superficie caratterizzata da media e alta biodiversità potenziale.

C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE

L'aspetto della percezione o visibilità dell'inceneritore è stato trattato considerando la presenza di aree industriali nell'intorno del sito, tali da impedire in diversa maniera la visibilità all'esterno del possibile impianto nella sua globalità (e non del camino che sempre risulta visibile) e del traffico di camion indotto. E' stata rilevata la presenza di aree residenziali e di servizio negli angoli di visuale libera o parzialmente libera, di beni storico-architettonici, parchi o di aree di pregio ambientale-artistico e la vicinanza ad aree con vincoli di tutela ambientale e/o paesaggistica.

È stato attribuito a ciascun sito un punteggio variabile da **1** (impatto nullo) a **10** (impatto molto elevato).

C12 - BARICENTRICITÀ RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Questo criterio risponde a due esigenze diverse:

- 1) di tipo logistico, nel senso che la vicinanza del sito al baricentro della produzione di rifiuti riduce lo spostamento dei rifiuti e quindi del traffico;
- 2) di equità, dal momento che è ragionevole smaltire i rifiuti il più vicino possibile al luogo dove se ne producono in maggiore quantità.

E' stata calcolata la distanza in linea d'aria tra il baricentro di ciascun sito ed il baricentro della produzione rifiuti, individuato convenzionalmente in piazza Castello a Torino.

0	<5.000 m
1	[5.000 m; 10.000 m[
2	[10.000 m; 15.000 m[
3	[15.000 m; 20.000 m[
4	[20.000 m; 30.000 m[
5	>30.000 m

C13 – EQUITA' SOCIALE

E' stato inoltre considerato e valutato in questa fase il **criterio di EQUITA' SOCIALE** da applicare, in quei territori dove siano localizzati impianti di smaltimento (discariche per Rifiuti Urbani) ancora operativi; la presenza di impianti di smaltimento dovrebbe essere distribuita sul territorio cercando di assicurare, a parità di garanzie ambientali, una distribuzione dei carichi di smaltimento che tenga conto del criterio dell'equità sociale.

Questo criterio, può essere espresso evitando che una stessa area (identificata con una certa porzione di territorio), sia continuamente oggetto della realizzazione di nuovi impianti di smaltimento. Il criterio si applica anche con riferimento ad impianti localizzati in aree confinanti, sia pure appartenenti a province e comuni diversi. L'identificazione dell'area in oggetto deve essere congrua con i carichi di smaltimento (ad esempio: non può essere escluso un intero comune qualora sia sede di un impianto asservito solo ad una parte dei rifiuti comunali).

4.3.2 Schede di Valutazione dei 9 siti selezionati

4.3.2.1 Area CHI2 – CHIERI

4.3.2.1.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Chieri.
Il Comune ha una superficie di circa 5.417 Ha e conta circa 32.868 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata a sud dell'abitato di Chieri. E' compresa fra le strade Fontaneto e Tetti Fasano.

L'area ha una superficie totale di circa 53,4 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Chieri è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L.R. 56/77, modificato dalla Variante strutturale approvata con D.G.R n. 7-09855 dell'8/07/2003; ha adottato la variante strutturale n. 6 con DCC n. 43 del 27/04/2004.

L'area è destinata ad attività produttive.

Accesso

La via di accesso principale per l'area industriale è Strada Fontaneto.

L'area è accessibile dalla S.P. 122 di Chieri, che la collega a sud con l'autostrada Torino-Piacenza; il casello autostradale più vicino è quello di Santena a circa 6 km in direzione sud.

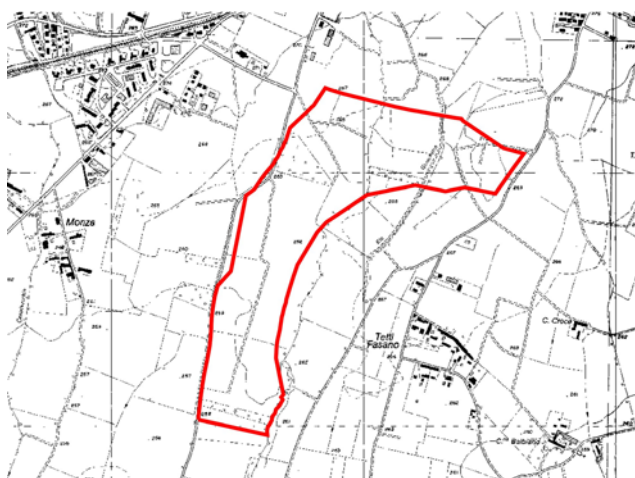
In prossimità dell'area vi è anche la Strada Statale n. 10 Padana Inferiore, posta a circa 2 km a nord-est.

Lo scalo merci più vicino, Cambiano-Santena, dista 5 km in direzione sud.

Il Comune di Torino dista 13km.

Contesto territoriale

Il paesaggio agrario è caratterizzato da superfici subpianeggianti, in alcune porzioni lievemente ondulate, coltivate in rotazione e a prato stabile, penalizzati in genere dall'assenza d'acqua irrigua. Numerosi, caratteristici, piccoli invasi artificiali



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000



Foto aerea – Volo del 2003

in terra punteggiano la campagna. La fisionomia territoriale ha caratteri propri, d'altopiano, su cui si individua una rete idrografica relitta che ancora palesa il ricordo di un antico percorso fluviale. Presenza di un mondo rurale in centri minori e cascine sparse. L'ambiente agrario si compone di praticoltura prevalente con intercalazioni di mais in aree non irrigue (IPLA, *Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte*, Ottobre 1992).

Chieri rientra nell'elenco dei comuni che aderiscono al **Progetto Corona Verde**. Questo progetto comprende 13 aree definite SIC (siti di importanza comunitaria) importanti per la conservazione della natura ai sensi della direttiva 92/43 CEE Habitat, sei parchi regionali (Laghi di Avigliana, La Mandria, Stupinigi, parco fluviale del Po nel tratto torinese, Collina di Superga) e due riserve regionali (quella della Vauda e quella del Bosco del Vaj).

Stato di evoluzione

L'area industriale risulta un'area nuova ed in espansione, con alcuni lotti in fase di costruzione.

Attività industriali presenti

Nell'area industriale sono presenti 11 imprese per un totale di 173 addetti.

Il settore più diffuso per presenza di imprese (27%) è l'*industria tessile* (cod. Ateco 17) con 3 imprese.

Altri tre settori sono diffusi nella stessa percentuale (18%) e sono: editoria e stampa (cod. Ateco 22), fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (cod. Ateco 29), fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici (cod. Ateco 31).

Relativamente al numero di addetti risultano rilevanti il settore della fabbricazione macchine e apparecchi elettrici (cod. Ateco 31) in cui si notano 69 addetti (40%) per un totale di 2 imprese, e il settore dell'industria tessile (cod. Ateco 17) con 54 addetti (31%).

Note

Sono da segnalare in prossimità dell'area industriale:

- una stazione di rilevamento della qualità dell'aria collocata in Corso Buozzi 1 a 500m dall'area. La centralina è di "tipo B" - stazione collocata in zone ad elevata densità abitativa o in prossimità di grossi insediamenti produttivi per la misura di inquinanti primari e secondari – e di "tipo C" – stazione posizionata in vicinanza di strade con elevato traffico veicolare, direttamente interessate dall'emissione degli inquinanti provenienti dagli autoveicoli (DM 20.05.91).
- il depuratore e il Consorzio Chierese per i servizi (raccolta e gestione rifiuti).
- una stazione elettrica a due km in direzione nord-est.
- il distaccamento dei Vigili del Fuoco più vicino si trova a Riva presso Chieri, a 6km in direzione sud.

NOME	CH12
COMUNE	Chieri
QUADRANTE	SUD-EST
STUDI DI LOCALIZZAZIONE	NRDS
LOCALITA'	Area industriale a Sud del Comune di Chieri
CONSORZIO	CCS 13
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	CTR-volo del 1993; ortomappine (1:2000-volo del 2000, foto aerea-volo del 2003.
SUPERFICIE [m ²]	167.897
VALUTAZIONE GENERALE	Idonea
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Sufficiente: il sito dista meno di 2 Km dalla ferrovia e l'autostrada (casello di Cambiano) è raggiungibile con la SP 122 (a Ovest del sito) percorrendo un tratto di circa 5 km o attraverso la strada comunale del Fontaneto (che costeggia il sito a Ovest) percorrendo circa 4 km.
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Medio-bassa. Circa 5 Km di percorso, prevalentemente lungo la SP 122.
C3 - RECUPERO ENERGETICO	AME2: 2.200.000 m ² "appetibili" lungo due direzioni, quasi totale assenza di industrie. Nel sito, interamente a destinazione industriale, esistono 39.000 m ² in classe I/IIa non edificabili, ma comunque sempre a destinazione industriale. E' possibile quindi ricavare una superficie di 50.000 m ² per l'inceneritore in cui le parti edificate si concentrano nell'area di classe II.
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	No
C5 - ESONDABILITA'	No
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	Elevato rischio di fenomeni di esondabilità: l'alluvione del 1994 ha interessato tutto il sito 10.700 residenti
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE	L'area è intensamente coltivata; l'indirizzo quasi generalizzato è zootecnico. Gli allevamenti sono essenzialmente di tipo bovino (linea vacca-aiello, alcuni da latte con pratica significativa del pascolo) e alcuni di tipo suino ma relativamente piccoli (qualche centinaio di capi). Secondarie sono le coltivazioni cerealicole da granella e industriali (grasole e soia) salvo una notevole azienda totalmente investita a queste colture. Discreta è la presenza di coltivazioni e aziende orticole (peperoni e pomodori) in prevalenza sotto tunnel.
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	No. Non esistono progetti di riqualificazione o sviluppo che potrebbero essere danneggiati
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'ambito dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 30%.
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'ambito dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari al 2,95%.
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Quasi completo. La visibilità del sito è totale nei confronti delle aree residenziali della parte Sud dell'abitato di Chieri, di Tetti Fasano e Monza (sicuramente più di 3.000 abitanti). Oltre i 2 km, c'è visibilità verso Madonna della Scala, una parte dell'abitato di Cambiano, Miosi e Miosetti, Forte Maggiore, Castel Guelfo e Livorno. In prossimità sono presenti aree di vincolo ambientale, nell'ambito di un'area prevalentemente agricola che permette una visibilità molto elevata.
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	13.700 m
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIAMO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	A 3,5 km dal baricentro del sito CH12, in regione Benne del comune di Cambiano, si trova la discarica di prima categoria attualmente in attività di 345.000 m ² , del Consorzio Chierese per i Servizi.

4.3.2.2 Area PIAN1_a – PIANEZZA

4.3.2.2.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Pianezza.
Il Comune ha una superficie di 1.630 ha e conta circa 11.236 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata a ovest del nucleo abitato di Pianezza. E' compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Maiolo.

L'area è completamente attraversata dalla strada statale n. 24 del Monginevro.

L'area ha una superficie totale di circa 32,6 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Pianezza è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L.R. 56/77, con D.G.R. n. 41-21259 del 29/07/1997. L'area è destinata in parte ad attività produttive ed in parte a servizi ed impianti connessi all'area industriale.

Accesso

L'area è raggiungibile mediante la S.S. n°24 del Monginevro, che è l'infrastruttura stradale più importante che attraversa Pianezza e che la collega direttamente con Torino ad est e con la Valle di Susa ad ovest. La viabilità è interessata da rilevanti flussi di traffico, anche pesante, diretto o proveniente dal traforo del Frejus

La tangenziale ovest di Torino passa a meno di 200m dall'area ed il suo imbocco si trova a 1,5km dall'area.

Lo sviluppo urbano si è concentrato lungo l'asse della SS24, nei pressi del quale hanno trovato localizzazione le diverse attività produttive.

Contesto territoriale

Paesaggio in rapida trasformazione, in parte non più agrario per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale: esiti estremi del processo di antropizzazione dell'ambiente. I residui coltivi periurbani sono di indefinibile connotazione. L'ambiente agrario è caratterizzato da superfici piane, fertili, irrigue; prato stabile prevalente sulla cerealicoltura (IPLA, *Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte*, Ottobre 1992).



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000



Foto aerea – Volo del 2003

Il contesto territoriale è caratterizzato dalla presenza del corso fluviale della Dora Riparia che scorre a meno di 300 m dall'area. Lungo le sponde del fiume sono installate numerose attività industriali. Il rischio potenziale di eventuali crolli di porzioni di sponda dovuti all'azione erosiva delle acque del fiume e di esondazione del corso d'acqua in occasione di eventi di piena anche non di carattere straordinario, è consistente.

Accanto alla Dora scorrono canali, utilizzati per lo più per l'irrigazione dei campi, regolati con un sistema di dighe e di chiuse.

Il principale canale che interessa l'area è il Rio Casareggio.

L'area è, inoltre circondata a nord da prati in cui passano le linee della centrale elettrica di Pianezza collocata al confine ovest del comune sulla s.s.24 a meno di 200m.

Al confine dell'area industriale, a ovest, si estende il centro urbano di Pianezza; a sud a 2km, oltre la tangenziale quello di Collegno.

Stato di evoluzione

L'area industriale si presenta in via di espansione: a est sono presenti fabbricati di più recente costruzione e, a nord, aree disponibili. Le imprese si sono insediate nell'area fin dagli anni '40, ma il maggior sviluppo si è avuto nella decade degli anni '70

Attività industriali presenti

Nell'area industriale sono presenti 119 imprese per un totale di 2107 addetti.

Il settore che appare distintamente più diffuso per presenza di imprese (45%), è la *fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo*, escluse macchine e impianti (cod. Ateco 28) in cui lavorano 565 dipendenti. Il 13% delle imprese è rappresentato dal settore della fabbricazione ed apparecchi meccanici, settore per il quale risulta rilevante il numero di addetti (593); da citare il gruppo della F.A.T.A. Engineering (fabbricazione attrezzature industriali).

Inoltre, relativamente al numero di addetti risultano rilevanti altri due settori.

Il settore della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo in cui vi sono 565 addetti (27%); da segnalare la M.A.M. s.r.l. attiva nella lavorazione delle lamiere (cod. Ateco 28) con 97 addetti.

Il settore della fabbricazione di autoveicoli rappresentata da 2 imprese e 321 addetti (15%); da citare la Valeo Sicurezza Abitacolo con 103 addetti.

Note

Sono da segnalare in prossimità dell'area industriale:

- la San Germano s.r.l che gestisce la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani in via Vercelli all'interno dell'area.
- Due discariche:
 - Lo Giudice s.r.l. rifiuti inerti (cat.2a) a 1,5km lungo la tangenziale;
 - CIDIU di Pianezza rifiuti solidi urbani assimilabili a 1,5km a nord-est.
- la stazione elettrica di smistamento dell'Enel di Pianezza.
- un'azienda a rischio di incidente rilevante ad una distanza di 1,5km a sud, nel comune di Rivoli - Laboratorio Galvanico Giovanile, che si occupa di produzione metalmeccanica e di manufatti con trattamenti galvanici.

Non si segnala la presenza di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.

NOME	PIANI-a
COMUNE	Pianezza
QUADRANTE	NORD
STUDI DI LOCALIZZAZIONE LOCALITA'	No
CONSORZIO	A Est del territorio comunale, il sito è adiacente a Sud-Ovest alla zona industriale la quale è compresa tra il limite comunale di Torino, via Collegno, via Torino fino all'incrocio con via Minzoni e Via Mario.L'area è completamente attraversata dalla strada statale n. 24 del Montgrano.
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	CADOS 15
SUPERFICIE [m²]	CTR-volo del 1989, ortomaggine 172000-volo del 2000, foto aerea-volo del 2003.
VALUTAZIONE GENERALE	325/751 idonea
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Elevato. A sud il sito dista circa 2,5 km dalla ferrovia. A S.E molto vicina alla tangenziale ovest di Torino (svincolo di Collegno a 1,5 km dall'area), è servita dalla SS 24 e sarà servita dalla nuova infrastruttura Var. SS 24 circosvalazione di Pianezza-Alpignano in corso di realizzazione.
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Nessuna data la vicinanza della tangenziale.
C3 - RECUPERO ENERGETICO	AZE2. Media densità di industrie nell'intono del sito e possibilità di teleiscaldamento dei comuni di Pianezza, Alpignano, Duemto.
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	Area quasi completamente libera (80%). No
C5 - ESONDABILITA'	No. Area destinata dal PRGC ad attività produttive ed in parte a servizi ed impianti connessi ad attività industriale.
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità 37.715 residenti
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE	Sito a vocazione agricola, occupato per la quasi totalità da prati stabili di pianura e parzialmente da seminativi; nell'intono di 2 km dal baricentro del sito l'area risulta interessata quasi completamente da un ambiente agrario tranne nella parte sud-ovest dove è presente la zona industriale. Nell'intono di 2 km dal baricentro del sito sono presenti diverse Aziende Agricole (Marocco, Fratelli De Marchi, Fratelli Perruquet, Azienda Agraria dell'Isa, Fra Pietro, Rovey) e diverse cascine: C.na Avenat, C.na Margaria, C.na Canonica.
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	Si. Il comune di Pianezza aderisce al Progetto Corona Verde che comprende 13 aree definite di importanza comunitaria per la conservazione della natura, sei parchi regionali e due riserve regionali.
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intono dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 26%.
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intono dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari a 15,96%.
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Limitato da Sud-Est data la presenza di insediamenti industriali, rilevante da tutte le altre direzioni trattandosi di aree agricole, completamente visibile da via dei Prati che taglia in due il sito.
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	10.000 m
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIAMO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	A Nord-Est a 1,5 km dal sito si trova la discarica CIDU di Pianezza per rifiuti solidi urbani assimilabili della volumetria di 1.200.000 m³ e a circa 3 km ad Est vi è la discarica di Baricalla.

4.3.2.3 Area PIOS4 – PIOSSASCO

4.3.2.3.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Pioassasco.

Il Comune ha una superficie di 4.012 ha e conta circa 16.138 abitanti al 2001.

L'area si estende lungo il confine comunale con Volvera e si sviluppa nel territorio di Pioassasco con la pista di collaudo delle auto dello stabilimento Fiat di Rivalta.

L'area ha una superficie totale di circa 57,8 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Pioassasco è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L. R. 56/77, con D.G.R. n. 7-29381 del 21/02/2000; ha adottato una variante strutturale il 24/02/2004.

Accesso

La via di accesso principale per l'area industriale è via Primo Maggio.

La distanza dall'imbocco della tangenziale è a Volvera a 1,5km in direzione nord-est.

Lo scalo merci più vicino è Alpignano a 6,6km in direzione sud.

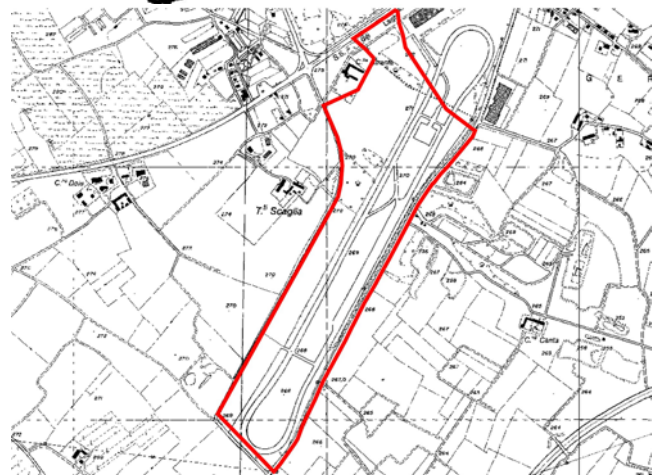
Il Comune di Torino dista 15km.

Contesto territoriale

Paesaggio in rapida trasformazione, in parte non più agrario per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale: esiti estremi del processo di antropizzazione dell'ambiente. I residui coltivi periurbani sono di indefinibile connotazione. L'ambiente agrario è caratterizzato da colture in rotazione, subordinatamente prati stabili, tra diffusi insediamenti extraurbani (IPLA, *Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte*, Ottobre 1992).

Il Comune di Pioassasco rientra nell'elenco dei comuni che aderiscono al **Progetto Corona Verde**.

Questo progetto comprende 13 aree definite SIC (siti di importanza comunitaria) importanti per la conservazione della natura ai sensi della direttiva 92/43 CEE Habitat, sei parchi regionali (Laghi di Avigliana, La Mandria, Stupinigi, parco fluviale del Po nel tratto torinese, Collina di Superga) e due riserve regionali (quella della Vauda e quella del Bosco del Vaj).



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000

Stato di evoluzione

Lo stabilimento della Fiat di Rivalta è in gran parte inutilizzato. Allo stesso modo la pista localizzata in comune di Piossasco. Sull'area si sono sviluppate proposte diverse di utilizzo; nelle vicinanze si è recentemente insediata un'area per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani del Consorzio Covar 14.

Attività industriali presenti

L'area è interamente occupata dalla pista di collaudo dello stabilimento Fiat di Rivalta.

Note

Nei pressi dell'area industriale, nel territorio comunale di Rivalta in località Tetti Francesi a 300m in direzione est, è presente un'azienda a rischio di incidente rilevante.

Si tratta della Isolpack spa (fabbricazione e montaggio di carpenteria metallica in genere) soggetta a dichiarazione pesante ex D.Lgs. 334/99.

Il distaccamento volontario dei Vigili del Fuoco più vicino si trova a Bruino.

NOME	Rios4
COMUNE	Piosasco
QUADRANTE	NORD
STUDI DI LOCALIZZAZIONE	GOLDER
LOCALITA'	L'area si estende lungo il confine comunale con Volvera e si sviluppa nel territorio di Piosasco con la pista di collaudo delle auto dello stabilimento Fiat di Rivalta.
CONSORZIO	COVAR 14
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	CTR-volo del 1989, ortofotomagine IT200-volo del 2000.
SUPERFICIE (m²)	578.238
VALUTAZIONE GENERALE	idonea
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Bassa: lo scalo merci più vicino (Alpignano) dista dal sito circa 6,5 km; il sito è ubicato a circa 1600 m di distanza dall'uscita della tangenziale (tangenziale Torino-Pinerolo, uscita Volvera direzione Piosasco); si trova a circa 5 km di distanza dalla più vicina strada statale (SS 599), mentre dista circa 600 m dalla più vicina strada provinciale (SP 6 denominata Strada dei Laghi). E' in progetto a Ovest del sito il raccordo autostradale Avigliana-Pinerolo.
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Media. La linea ferroviaria non è usufruibile, più agevole invece l'accesso alla tangenziale.
C3 - RECUPERO ENERGETICO	A2B1. Media densità di industrie, possibilità di teleiscaldiere i comuni di Piosasco, Otbasano, Volvera, Gerbole, Bruino.
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	Il sito, di proprietà della FIAT, è occupato da un circuito di prova autoveature ormai in disuso e da un'area inediticata.
C5 - ESONDABILITA'	No
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	Area contesa. No. Secondo l'ultima variante del PRGC approvata con delibera del Consiglio Comunale n.43 del 15/09/03 è prevista per il sito una riconversione ad Area per impianti privati di interesse generale. E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE	20.134 residenti Il sito è circondato da un paesaggio in gran parte agrario caratterizzato da colture in rotazione e subordinatamente prati stabili. Nell' intorno di 2 km dal sito vi sono diverse cascine. C.na Pereno a nord, C.na Strania adiacente al sito a nord-ovest, C.na Scaglia a est, C.na Galliana a nord-est, C.na Airale e C.na Farnesa a sud-ovest, C.na Beltrami a sud-est del sito. Diverse sono anche le Aziende Agricole: Andreis, Elia, Fratelli Perotto, Pogonante, Pronelli, Somma.
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	Si. Il comune di Piosasco aderisce al Progetto Corona Verde che comprende 13 aree definite di importanza comunitaria per la conservazione della natura, sei parchi regionali e due riserve regionali.
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Nell' intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 23%
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Nell' intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari a 3,82%.
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Limitato da Nord per via della presenza di insediamenti industriali, rilevante nelle immediate vicinanze dalla S.P. 6 di Pinerolo e da alcuni insediamenti residenziali (C.na Strania e T.it Scaglia); significativo l'impatto visivo anche da Est, dal centro abitato di Gerbole.
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	18.000 m
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIANO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	Nelle vicinanze del sito si è recentemente insediata un'area per il trattamento di rifiuti urbani del Consorzio Covar 14. Il trattamento di rifiuti industriali è operato da Fenice SpA, OMA, Chimica Industriale.

4.3.2.4 Area POI1 – POIRINO

4.3.2.4.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Poirino.
 Il Comune ha una superficie di 7.550 ha e conta circa 8.962 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata nel Comune di Poirino in direzione nord-est verso il confine comunale con Riva presso Chieri.

L'area ha una superficie totale di circa 26,6 ha.
 L'area si estende a sud dell'autostrada Torino - Piacenza e ad est della strada provinciale 128 che collega Poirino con Riva presso Chieri.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Poirino è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L. R. 56/1977, con D.G.R. n. 53-16350 del 29/06/1992; ha adottato due varianti strutturali, rispettivamente con DCC n. 11 del 13/03/2001 e con DCC 36 del 16/07/2003.

Accesso

La via di accesso principale per l'area industriale è la Strada Masio Valle dei Prati che interseca la Strada Provinciale 128.

La distanza dall'imbocco dell'autostrada A21 Torino-Piacenza, uscita Santena, è di 8 km in direzione ovest.

La strada Statale n. 29 Colle di Cadibona dista 3 km verso sud.

Lo scalo merci più vicino, Cambiano- Santena, dista 9 km in direzione sud.

Contesto territoriale

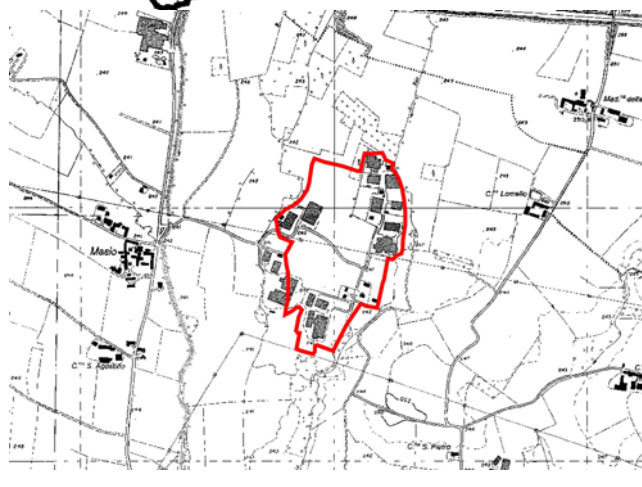
L'area industriale dista circa 4km dal centro urbano di Poirino, posto a sud, in direzione sud-ovest, e quello di Pessione a 2 km in direzione nord.
 L'area è circondata da campi coltivati e pioppeti.

L'area è limitata ad est ed a ovest da due fiumi, rispettivamente dal Riassola che scorre adiacente all'area; la Balera Molino scorre a 300 m.

Infine a sud scorre il Banna a 700 m.

Non ci sono canali artificiali all'interno dell'area.

Adiacente all'area è situata la Cascina Pomello in direzione est a 500 m e la borgata Masio a 400 m in



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989

Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000



Foto aerea – Volo del 2003

direzione ovest.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da superfici subpianeggianti, in alcune porzioni lievemente ondulate, coltivate in rotazione e a prato stabile, penalizzati in genere dall'assenza d'acqua irrigua. Numerosi, caratteristici, piccoli invasi artificiali in terra punteggiano la campagna. La fisionomia territoriale ha caratteri propri, d'altopiano, su cui si individua una rete idrografica relitta che ancora palesa il ricordo di un antico percorso fluviale. Presenza di un mondo rurale in centri minori e cascate sparse. L'ambiente agrario è caratterizzato da superfici pianeggianti, talora anche depresse, un tempo paludose, a prevalente prato stabile in zone di risorgive o in terre poco permeabili, sul fondo di vecchi percorsi fluviali (IPLA, *Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte*, Ottobre 1992).

Il Comune di Poirino aderisce al **Patto Territoriale di Torino Sud**. Tale patto si propone come strumento operativo degli Enti locali e territoriali e delle rappresentanze delle parti sociali ed economiche per realizzare un nuovo progetto di sviluppo integrato e diffuso del territorio a partire dalle avanzate esperienze innovative di programmazione e attuazione di interventi complessi che nell'area si sono realizzati (interventi finanziati dal regolamento 2081 dell'Unione Europea).

Stato di evoluzione

L'area industriale risulta in via di completamento. Le imprese presenti si sono insediate principalmente a partire dalla fine degli anni '80.

Attività industriali presenti

Nell'area industriale sono presenti 21 imprese per un totale di 567 addetti.

Il settore più diffuso per presenza di imprese (48%) è l'*industria tessile* svolta da 10 imprese. Questo settore è rilevante anche per il numero elevato di addetti, sono infatti 374 gli addetti a questo settore (66%). Da citare la Fidivi con 162 addetti.

Altri settori operano indistintamente nell'area, quali la fabbricazione di mobili, la lavorazione dei prodotti in metallo con 92 addetti.

Note

Non sono presenti in prossimità dell'area impianti di trattamento rifiuti industriali ed urbani, né discariche.

Non sono presenti in vicinanza centrali elettriche, cabine primarie e centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.

NOME	Poit
COMUNE	Poirino
QUADRANTE	SUD-EST
STUDI DI LOCALIZZAZIONE	della strada provinciale 126 che collega Poirino con Riva presso Chieri.
LOCALITA'	CCS 13
CONSORZIO	CTR-volo del 1989, ortomaggine 172000-volo del 2000, foto aerea-volo del 2003.
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	
SUPERFICIE [m²]	265.861
VALUTAZIONE GENERALE	idonea
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Molto bassa. La ferrovia si trova a circa 2 km a Nord del sito. La distanza dall'imbocco dell'autostrada A21 Torino-Piacenza, uscita Santena, è di circa 8 km, la SP 126 dista circa 600 m dal sito in direzione ovest e la SS 29 Colle di Cadibona dista 3 km verso sud.
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Elevata data la distanza dal più vicino sniccolo autostradale, inoltre la SS 29 che occorrerebbe percorrere dall'uscita dell'autostrada fino alla SP 126 (da cui si può accedere al sito) attraversa il centro abitato di Marocchi.
C3 - RECUPERO ENERGETICO	A3B3. Assenza quasi totale di aree industriali, difficoltà tecniche a raggiungere gli aggregati residenziali (Castel Guelfo, Marocchi, Poirino), peraltro di piccole dimensioni, per via dell'attraversamento di fiumi.
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	L'area è quasi completamente occupata da insediamenti industriali operanti per lo più nel settore chimico-plastico (DELTA, VIPIEFPE PEN, PLASTIC, EUROPLASTIC). L'area della superficie libera è di circa 50.000 m ² .
C5 - ESONDABILITA'	Si e non facilmente superabile.
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	No
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE	Il sito ricade nella Fascia C, secondo le classi di rischio definite dal Piano delle Fasce Fluviali (PSFF) e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino. La fascia C è definita come Area di inondazione per piena catastrofica, costituita dalla porzione di territorio esterna alla Fascia B, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento, come definita nell'Allegato 3 del PSFF.
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	4359 residenti
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Il sito è completamente circondato da campi coltivati e piovetti. Numerose sono le cascine nell'intorno di 2 km. S. Agostino a sud-ovest, Lomello a est, S. Pietro e Rivetta a sud-est, S. Lorenzo, Frascaia, Cabianca, Casenuove. Sono state individuate nell'intorno del sito alcune aziende agricole: Demastro, Fratelli Agasso, Tomagnone.
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Il comune di Poirino aderisce al Patto Territoriale di Torino Sud strumento finalizzato a realizzare un nuovo progetto di sviluppo integrato e diffuso del territorio a partire dalle avanzate esperienze innovative di programmazione e attuazione di interventi complessi finanziati dal regolamento 2001 dell'Unione Europea.
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 29%.
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari a 2,47%.
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIANO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	Limitato. Nel sito preso in esame l'impianto di termovalorizzazione non si vedrebbe da nessuna direzione data la presenza di strutture di tipo industriale che si interpongono tra l'osservatore e l'impianto; d'altra parte il termovalorizzatore non determinerebbe sostanziali variazioni nella percezione paesaggistica globale.
	18.015 m
	Non esistono impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti nelle vicinanze.

4.3.2.5 Area CHI3 - RIVA PRESSO CHIERI

4.3.2.5.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Riva presso Chieri. Il Comune ha una superficie di 3.584 ha e conta circa 3.833 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata in direzione nord-est al confine comunale con Buttigliera D'Asti in Provincia di Asti.

L'area si estende a sud della strada provinciale 120 che collega il comune di Riva presso Chieri a Buttigliera d'Asti.

L'area ha una superficie totale di circa 36,7 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Riva presso Chieri è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L. R. 56/77, con D.G.R. n. 97-19779 del 9/11/1992.

Accesso

La via di accesso principale per l'area industriale è la strada provinciale 120 - Via Riva.

La distanza dall'imbocco dell'autostrada A21 Torino-Piacenza è di 8km in direzione sud.

Lo scalo merci più vicino, Villanova d'Asti, dista 6,7 km in direzione sud.

Il Comune di Torino dista 21km.

Contesto territoriale

L'area industriale di Riva presso Chieri dista circa 3km dal centro urbano di Riva presso Chieri in direzione sud-ovest, e quello di Buttigliera d'Asti a 4km in direzione nord-est.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da superfici subpianeggianti, in alcune porzioni lievemente ondulate, coltivate in rotazione e a prato stabile, penalizzati in genere dall'assenza d'acqua irrigua. Numerosi e caratteristici piccoli invasi artificiali in terra punteggiano la campagna. La fisionomia territoriale ha caratteri propri d'altopiano su cui si individua una rete idrografica relitta che ancora



Carta Tecnica Regionale – Volto del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volto del 2000



Foto aerea – Volto del 2003

palesa il ricordo di un antico percorso fluviale. Presenza di un mondo rurale in centri minori e cascate sparse. L'ambiente agrario si compone di praticoltura prevalente con intercalazioni di mais in aree non irrigue (IPLA, *Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte*, Ottobre 1992).

L'area è circondata da campi coltivati e pioppeti; adiacente all'area è situata la Cascina Martina. Il fiume Aranzone scorre a 1km a nord dell'area e non si rileva la presenza di canali artificiali all'interno dell'area.

Stato di evoluzione

L'area industriale risulta in espansione, infatti si sono insediate negli ultimi anni alcune imprese nella zona più a est in direzione del Comune di Buttigliera d'Asti, modificando la viabilità interna.

Attività industriali presenti

Nell'area industriale sono presenti 9 imprese per un totale di 1912 addetti.

Il settore più diffuso per presenza di imprese (38%) è la *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici* (cod. Ateco 29) con 3 imprese. Questo settore è rilevante anche per il numero elevato di addetti; la maggior parte operanti nella Embraco Europe Srl per la fabbricazione di pompe e compressori, comprese parti e accessori con 1871 addetti.

Due sono le imprese che operano nel settore della fabbricazione della pasta-carta.

La Fenice (cod. Ateco 40) gestisce impianti per la distribuzione di energia elettrica, la produzione di vapore e acqua calda.

Note

In direzione sud, a 2km di distanza, è localizzata una discarica di rifiuti solidi urbani assimilabili de Consorzio Chierese - Riva presso Chieri.

In prossimità dell'area si trova una cabina elettrica primaria in località Aspera.

Non si rileva la presenza di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.

NOME	CH3	
COMUNE	Riva di Chieri	
QUADRANTE	SUD-EST	
STUDI DI LOCALIZZAZIONE	NRDS	
LOCALITA'	Il sito è localizzato nell'area industriale del Comune di Riva presso Chieri estesa in direzione nord-est fino al confine comunale con Buttigliera D'Asti in Provincia di Asti.	
CONSORZIO	CCS 13	
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	CTR-volo del 1989; ortofotomaggine IT2000-volo del 2000; foto aerea-volo del 2003.	
SUPERFICIE [m ²]	266.000	
VALUTAZIONE GENERALE	Idonea	
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Bassa. La linea ferroviaria non è usufruibile. Il sito si trova a est della SP 120 che sbocca sulla SS10 (a Sud). La distanza tra l'area e il casello di Villanova d'Asti è di circa 9,5 km.	
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Medio-bassa. più di 9 km al casello di Villanova d'Asti, senza attraversamento di centri abitati	
C3 - RECUPERO ENERGETICO	ASB4: assenza quasi totale di industrie in prossimità, assenza quasi totale di residenza che potrebbe utilizzare il teleriscaldamento, per le difficoltà tecniche connesse al lungo tragitto senza utenti potenziali tra il sito e Riva e poi da Riva verso Chieri.	
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	L'area, di un unico proprietario, è in gran parte occupata dallo stabilimento Embraco (60.000 m ²) e da altri stabilimenti. L'area non edificata ha superficie pari a 55.000 m ² (fonte: Comune di Riva di Chieri)	
	No	
C5 - ESONDABILITA'	No	
	E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità	
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	1.430 residenti	
	L'area è relativamente uniforme sotto l'aspetto produttivo agricolo con presenza sparsa e diffusa di cascine più o meno grandi ad indirizzo bovino da carne di razza piemontese: linea vacca-viello e quindi una potenziale produzione DOP. Nel raggio di circa 1 km dal sito ci sono le seguenti cascine: C.na Martina, C.na Serramena Alta, C.na Vermante, C.na Argentina, C.na Orassolo. Secondarie sono le coltazioni cerealicolo-industriali. Questi generalizzati nelle aziende è la presenza di allevamenti ruspanti di Gallina, Bionda di Villanova, mentre a S. Giovanni di Riva sono diversi gli allevamenti di suini. Da registrare la presenza forse unica a S. Giovanni di serre e a Nord verso Moriondo alcune vigneti sulle ultime propaggini della collina.	
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE		
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	Sì. Esistono progetti di riqualificazione o sviluppo che potrebbero essere danneggiati: ampliamento, con fondi investiti dai Salesiani, della casa di accoglienza Casetta di San Domenico Savo.	
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 34%.	
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari a 1,04%.	
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Quasi completo. La visibilità del sito è totale verso la Frazione S. Giovanni (Nord-Ovest del sito) e la Frazione Argentero a Sud-Est del sito (206 ab). Verso il Comune di Riva presso Chieri, la visibilità del sito è parzialmente limitata dalla presenza degli stabilimenti della ditta Aperia. In prossimità del sito, all'interno di una vasta estensione a destinazione agricola, esistono beni storico-culturali.	
C12 - BARRICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	18.900 m	
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIAMO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	All'interno dell'area, in regione Basse del comune di Riva presso Chieri, si trova la discarica di prima categoria del Consorzio Chiese per i Servizi attualmente esaurita della volumetria di 225.000 m ³ .	

4.3.2.6 Area RIVAC3 – RIVA PRESSO CHIERI

4.3.2.6.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Riva presso Chieri. Il Comune ha una superficie di 3.584 ha e conta circa 3.833 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata a sud-est dell'abitato di Riva presso Chieri, a sud della S.S. 10.

L'area ha una superficie totale di circa 11,3 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Riva presso Chieri è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L. R. 56/77, con D.G.R. n. 97-19779 del 9/11/1992.

Accesso

L'area è direttamente accessibile dalla S.S. 10. Il casello autostradale più vicino è quello di Villanova d'Asti a circa 3,5 km.

Lo scalo merci più vicino, Villanova d'Asti, dista 3,5 km in direzione sud.

Contesto territoriale

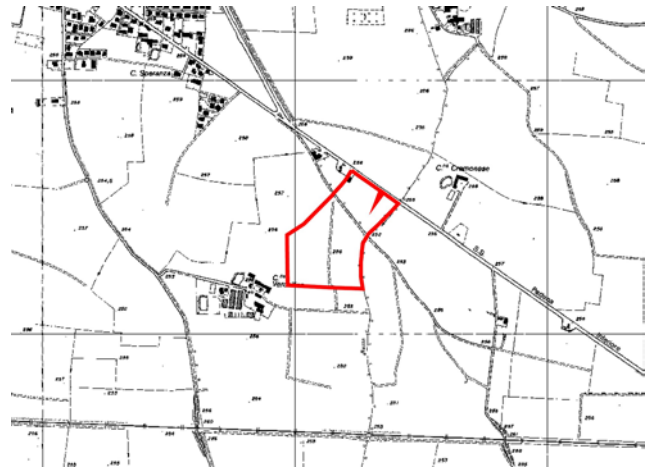
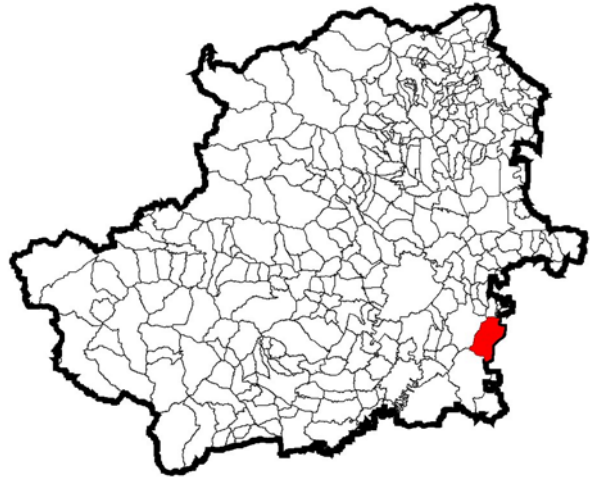
Il paesaggio agrario è caratterizzato da superfici subpianeggianti, in alcune porzioni lievemente ondulate, coltivate in rotazione e a prato stabile, penalizzati in genere dall'assenza d'acqua irrigua. Numerosi, caratteristici, piccoli invasi artificiali in terra punteggiano la campagna. La fisionomia territoriale ha caratteri propri, d'altopiano, su cui si individua una rete idrografica relitta che ancora palesa il ricordo di un antico percorso fluviale. Presenza di un mondo rurale in centri minori e cascate sparse. L'ambiente agrario si compone di praticoltura prevalente con intercalazioni di mais in aree non irrigue (IPLA, *Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte*, Ottobre 1992).

Stato di evoluzione

L'area risulta non ancora edificata.

Attività industriali presenti

Non vi sono aziende insediate.



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000



Foto aerea – Volo del 2003

<p>HOME</p> <p>COMUNE</p> <p>QUADRANTE</p> <p>STUDI DI LOCALIZZAZIONE</p> <p>LOCALITA'</p> <p>CONSORZIO</p> <p>DOCUMENTAZIONE FOTO AREA</p> <p>SUPERFICIE [m²]</p> <p>VALUTAZIONE GENERALE</p> <p>C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO</p> <p>C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE</p> <p>C3 - RECUPERO ENERGETICO</p> <p>C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA</p> <p>C5 - ESONDABILITA'</p> <p>C6 - DAMMI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI</p> <p>C7 - DAMMI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE</p> <p>C8 - DAMMI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO</p> <p>C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO</p> <p>C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO</p> <p>C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE</p> <p>C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI</p> <p>C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIAMO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI</p>	<p>Rivac3</p> <p>Riva di Chieri</p> <p>SUD-EST</p> <p>L'area è situata nel Comune di Riva presso Chieri a sud-est dell'abitato a sud della SS 10.</p> <p>CCS 13</p> <p>CTR-volo del 1999, ortomaggine (1:2000-volo del 2000), foto aerea-volo del 2003.</p> <p>113.140</p> <p>Idonea</p> <p>Sufficiente. Lo scalo merci più vicino è quello di Villanova d'Asti e dista circa 3,5 km in direzione sud dal sito. Il sito dista circa 3,5 km dal più vicino casello autostradale (Villanova d'Asti) e circa 15 km dallo svincolo di Santena ed è adiacente a Nord alla SS 10.</p> <p>Bassa. Lo scalo di Villanova è raggiungibile attraverso la SS10 che permette anche un facile collegamento tra il sito e il casello autostradale di Villanova.</p> <p>A4B3. Assenza quasi totale di industrie; circa 2.000.000 m² "appetibili" lungo la direzione Riva presso Chieri e Chieri.</p> <p>L'area risulta non edificata</p> <p>No</p> <p>No</p> <p>E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità</p> <p>3372, residenti</p> <p>Il sito è circondato da un ambiente agrario con prateria prevalente e coltivazioni di mais. Nell'intorno di 2 km si trovano le seguenti cascine: Ronello e Vernante a nord-est, Cremonese a est, Vercellina (CAR srf), S. Dalmazzo, S. Albano, Tetti Bai e Comà a ovest, Pomella, Barda, Ghuglija a sud. Numerose sono anche le Aziende Agricole: Audisio Marocco, Benedicenti Negro, Gaidano, Martini, Perlusio, Tomagnone, Vittone.</p> <p>No. Non esistono progetti di riqualificazione che potrebbero essere danneggiati.</p> <p>Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 36%.</p> <p>Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari a 0,39%.</p> <p>Quasi completo. La visibilità del sito è totale dalla strada SS10 che costeggia il sito a nord-est e dalle aree immediatamente a nord-ovest del sito e da quelle più distanti alla periferia sud di Riva presso Chieri (C. Speranza). Il sito si colloca nell'ambito di un'area prevalentemente agricola che permette una visibilità molto elevata, nelle immediate vicinanze dell'area si trovano le cascine Cremonese (a est), Vercellina (a sud-ovest) ed un piccolo allevamento di bovini (a sud-est).</p> <p>19.234 m</p> <p>Nel raggio di 2 km dal baricentro del sito, in regime Basse del comune di Riva presso Chieri, si trova la discarica di prima categoria del Consorzio Chierese per i Servizi, attualmente esaurita, di volumetria pari a 225.000 m³.</p>
--	---

4.3.2.7 Area ORBA3 – ORBASSANO

4.3.2.7.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Orbassano. Il Comune ha una superficie di 2.232 ha e circa conta 21.581 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata a sud-ovest del territorio comunale di Torino, al confine con i Comuni di Beinasco, Grugliasco, Rivoli e Torino.

L'area ha una superficie totale di circa 28,4 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Orbassano è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L. R. 56/77, con D.G.R. n. 14-25592 del 7/10/1998. L'area è destinata dal vigente strumento urbanistico ad attività per la logistica: attività produttive, terziarie di servizio, mobilitazione e scambio merci, deposito, parcheggio e stoccaggio merci.

Accesso

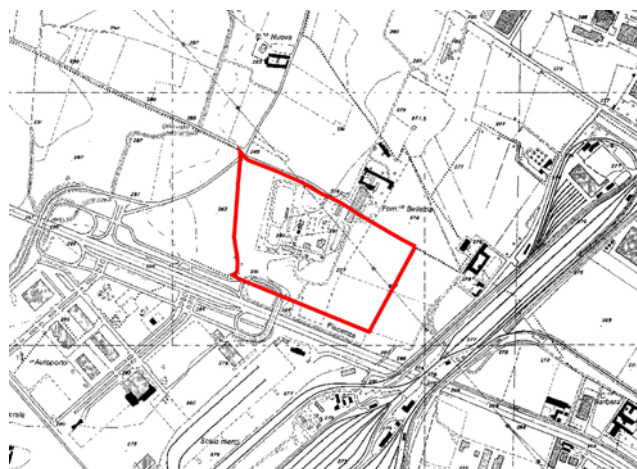
La viabilità di accesso principale è la S.P. 175 del Doirone che la collega inoltre al Sistema Tangenziale (uscita SITO) e Autostradale di Torino. L'area è inoltre dotata di un accesso ferroviario: lo scalo merci di Orbassano è direttamente connesso con il passante ferroviario di Torino, in corso di completamento, e da questo con l'intero sistema ferroviario della Provincia di Torino.

Contesto territoriale

Paesaggio in rapida trasformazione, non più agrario per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale

Stato di evoluzione

L'area è di proprietà della SITO S.p.A., società che realizza e gestisce la piattaforma interportuale di Torino, e della Servizi Industriali s.r.l., in corso di rilocalizzazione (acquisizione di SITO s.p.a in corso).



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000



Foto aerea – Volo del 2003

Attività industriali presenti

Nell'area è insediata la Servizi Industriali s.r.l., società per il Trattamento e smaltimento di rifiuti industriali, che conta circa 78 dipendenti.

In parte l'area è altresì occupata dalle strutture, in corso di completamento ed ampliamento, di SITO S.p.A e delle infrastrutture viabili di servizio.

NOME	Orba3
COMUNE	Orbassano
QUADRANTE	NORD
STUDI DI LOCALIZZAZIONE	GOLDER
LOCALITA'	Sito localizzato presso il limite settentrionale del territorio comunale di Orbassano, lungo la tangenziale Sud di Torino
CONSORZIO	COVAR 14
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	CTR-volo del 1989, ortomappine IT2000-volo del 2000, foto aerea-volo del 2003.
SUPERFICIE [m²]	181.000
VALUTAZIONE GENERALE	Idonea
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Elevata. Il sito dista meno di 600 m dalla ferrovia, è ubicato a circa 1 km di distanza dall'uscita della tangenziale di Torino (Tangenziale Sud, uscita Interporto, direzione Interporto Nord), a 5,5 km di distanza dalla più vicina strada statale (SS 569) e dista 50 m dalla più vicina strada provinciale (SP 175 denominata Strada del Donione).
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Nessuna: la strada comunale del sito, idonea ad un intenso traffico di mezzi pesanti, è direttamente collegata alla Tangenziale Sud.
C3 - RECUPERO ENERGETICO	A1B1 - Possibilità di recupero totale dell'energia prodotta con più alternative di utilizzo residenziale e industriale. Collocazione ottimale nella rete di teleriscaldamento locale (baricentro del sito a 3500 m di distanza dalla rete di teleriscaldamento esistente). La potenza erogata dal termovalorizzatore è trasportata tramite una dorsale al punto di immissione ipotizzato in corrispondenza dell'attuale Centrale di Mirafiori Nord, non esistono elementi di particolare complessità per la realizzazione di tale connessione.
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	L'area è attualmente occupata dalla Società Servizi Industriali S.r.l. (SSI) per 109.000 m ² , per il resto si tratta di area non edificata, in parte coltivata. Il sito risulterebbe totalmente disponibile dopo la rilocalizzazione della S.S.I. prevista dalle Delibere del Consiglio Comunale di Grugliasco n.69 e n.70 del 11/07/2003
C5 - ESONDABILITA'	No
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	Si. Secondo quanto riportato nel PIP il sito in oggetto fa parte del Centro intermodale merci (CIM) denominato Interporto SITO. Le destinazioni d'uso sono essenzialmente per attività produttive e terziarie di servizio e logistica merci. E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE	20.392 residenti Se si considera un raggio di 2000 m dal baricentro del sito la superficie occupata complessivamente dalle aree a destinazione d'uso agricola (per lo più seminativi) risulta pari a 3.662.743 m ² corrispondente a circa il 30% dell'intera area di raggio 2000 m. Fra le attività di tipo agroalimentare presenti nell'intero del sito queste particolari importanza per estensione areale (complessivamente 353.161 m ²) il Centro Agro Alimentare Tosnese (CAAT), ubicato nel territorio comunale di Rivoli, a Ovest, e di Grugliasco, a E. Il CAAT dista circa 650 m in direzione N dal limite settentrionale del sito ORBA3; l'area del CAAT viene intercettata parzialmente nella fascia di raggio 500 m dal perimetro del sito ORBA3 ed occupa una vasta porzione della fascia di raggio 2000 m dal baricentro del sito. Oltre al CAAT nel territorio comunale di Grugliasco sono presenti, entro un raggio di 2000 m dal baricentro del sito ORBA3, le seguenti attività di tipo agroalimentare: Azienda Agricola Giarnagna, Bonino Allevamenti, ABIT, Vera Plant, Ghione Allevamento, Agriturismo Bardo. Grandi. Nel territorio comunale di Orbassano, entro un raggio di 2000 m dal baricentro del sito ORBA3, sono presenti le seguenti aziende: Paschetta, Cascina Generale. Si. Esistono progetti di riqualificazione o sviluppo che potrebbero essere danneggiati: la variante del PRG del comune di Beinasco prevede la destinazione ad edilizia residenziale pubblica di un'area a circa 1 km dal sito, nella porzione a nord-est nel cerchio di 2 km dal baricentro del sito sono previsti progetti di riqualificazione di edifici a valenza storica (Villa del Maggiordomo) e di creazione di un Parco Tecnologico legato all'attività universitaria.
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	Nell'intero dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 30% Nell'intero dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari a 10,01%.
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Limitato. Dalle direzioni N, E, S nel perimetro presso in esame l'impianto di termovalorizzazione non si vedrebbe, se non da posizioni estremamente a ridosso e mai per intero, data la presenza di strutture edificate che si interpongono tra l'osservatore e l'impianto. Da ovest l'impianto di termovalorizzazione risulterebbe sempre visibile dalle vie di comunicazione esistenti (autostrade e collegamenti viari ammessi per Rivalta, Grugliasco e per l'area CAAT) ma data la presenza di impianti di tipo industriale nel paesaggio attuale, l'impianto di termovalorizzazione non determinerebbe sostanziali variazioni nella percezione paesaggistica globale.
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	9.950 m
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	L'area è occupata dalla SSI che gestisce una piattaforma polifunzionale di smaltimento e recupero di rifiuti speciali per una capacità di circa 40.000 t/mese; l'azienda è in fase di ricollocazione. A circa 3 km a sud del sito vi è la discarica di Beinasco ormai esaurita della volumetria di 597.755 m ³ . A 2 km a sud-est si trova l'azienda Soluzione Ecologiche dedita alla raccolta, stoccaggio e recupero di rifiuti.
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIANO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	

4.3.2.8 Area AMI1 – TORINO

4.3.2.8.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Torino.
 Il Comune ha una superficie di 12.984 ha e circa
 conta 865.263 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata.
 L'area ha una superficie totale di circa 104,3 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Torino è dotato di PRGC, redatto ed
 approvato ai sensi della L. R. 56/77, con D.G.R. n.
 47-21265 del 29/07/1997. L'area è destinata dal
 vigente strumento urbanistico ad impianti
 produttivi.

Accesso

L'accesso principale è rappresentato dal S.P. 3 della
 Cebrosa, che la connette al Sistema Tangenziale e
 Autostradale di Torino.
 In prossimità dell'area si trova la stazione
 ferroviaria di Stura.

Contesto territoriale

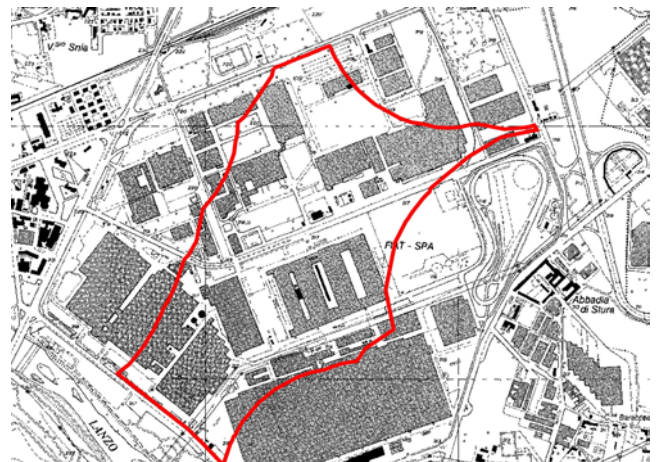
Paesaggio in rapida trasformazione, non più agrario
 per l'attiva espansione urbana e la massiccia
 presenza industriale
 Il sito è inserito all'interno di un'area industriale di
 vaste dimensioni. Gli insediamenti residenziali,
 parte nel Comune di Torino e parte nel Comune di
 Settimo T.se, sono distanti dall'insediamento. A
 circa 350 mt dalla confluenza della Stura di Lanzo
 con il fiume Po (Parco fluviale del Po).

Stato di evoluzione

L'area risulta ormai consolidata nella sua
 destinazione produttiva.

Attività industriali presenti

L'area è completamente occupata dagli stabilimenti
 Iveco e Michelin, sebbene solo una parte dei
 fabbricati sono utilizzati.



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989



Ortoimmagine IT2000 – Volo del 2000



Foto aerea – Volo del 2003

NOME COMUNE	Amiù Tomo
QUADRANTE	NORD
STUDI DI LOCALIZZAZIONE LOCALITA'	NRDS Comune di Tomo, estremità Nord della conturbazione, in prossimità del casello autostradale Torino-Milano
CONSORZIO	Tomo 18
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA SUPERFICIE [m²]	CTR-volo del 1989; ortomaggine IT2000-volo del 2000; foto aerea-volo del 2003 503.042
VALUTAZIONE GENERALE	Idonea
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Elevata, favorevole il collegamento con la stazione ferroviaria Stura che dista circa 1 km in linea d'aria; l'imbocco dell'autostrada A4 Torino-Milano è a circa 1 km ed è facilmente raggiungibile attraverso la superstrada di Chivasso immediatamente a est del sito. L'area è adiacente a nord alla SP3 Cebrosa.
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Elevata; i percorsi interferiscono con la viabilità locale, già critica, rendendo ulteriormente difficile l'accesso ad infrastrutture di pubblica utilità
C3 - RECUPERO ENERGETICO	A1B1: possibilità di recupero totale dell'energia prodotta con più alternative di utilizzo residenziale e industriale. Nella parte del sito che si trova nello stabilimento Iveco, l'area libera è di 57.000 m² ed è molto frammentata. Nella parte del sito che si trova nello stabilimento Michelin esistono due aree libere: una di 47.000 m² un'altra di 104.000 m². Quest'ultima area contiene alcuni piccoli fabbricati, in parte in disuso e in parte attivi che possono essere tolti o rialzati. L'ampiezza della superficie libera è di 275.336 m² fonte PRGC).
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	Si, ma superabile. Area contesa.
C5 - ESONDABILITA'	No
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità 52.351 residenti
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE	L'area nelle piccole porzioni di superfici ancora agricole (Abbadia di Stura, nel territorio di Settimo a Sud e a Nord della ferrovia To-Mi, a Nord della A4 e nell'ex cascina Falchera) non presenta alcun elemento di pregio agricolo sia come allevamenti sia come coltivazioni intensive sensibili, sono presenti invece coltivazioni cerealicole industriali in generale con carattere di coltivazioni di sfruttamento agricolo in attesa dell'urbanizzazione e tuttavia sono numerosi gli incolti.
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	Si. Esistono progetti di riqualificazione o sviluppo che potrebbero essere danneggiati: PRU di via Irea, Progetto tangenziale verde-Parco intercomunale di connessione tra parchi urbani e regionali (inserito nel PRUSST 2010 Plan)
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è pari al 27%.
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari al 3,6%.
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Limitato. La visibilità è possibile dalla zona residenziale "due Torri di Vittorio" e da alcuni edifici della zona residenziale di Settimo Torinese (circa 300 abitanti), parzialmente verso la zona residenziale Abbadia di Stura e verso le torri della Falchera nuova. La visibilità è possibile dalle vicine infrastrutture stradali e dal tetto di Auchan. In prossimità, oltre all'area di servizio citata, esistono, con visibilità parziale, beni storico-architettonici ed aree di vincolo ambientale.
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	5.700 m
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIAMO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SIMILTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	Esiste nel raggio di 3 km attorno al sito la discarica per rifiuti non pericolosi Basse di Stura ancora in esercizio e la cui chiusura è prevista per il 2009, ed altri impianti di trattamento ed incenerimento di rifiuti industriali: FENCE SPA, Stureco, General Fust.

4.3.2.9 Area AMI3 – TORINO

4.3.2.9.1 Descrizione del Sito

Riferimenti geografici

L'area è situata nel Comune di Torino.

Il Comune ha una superficie di 12.954 ha circa e conta 865.263 abitanti al 2001.

L'area industriale è localizzata a sud-ovest del territorio comunale di Torino, al confine con i Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano e Rivoli.

L'area ha una superficie totale di circa 25,4 ha.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Torino è dotato di PRGC, redatto ed approvato ai sensi della L. R. 56/77, con D.G.R. n. 47-21265 del 29/07/1997. L'area è destinata dal vigente strumento urbanistico a servizi ed impianti tecnologici.

Accesso

La viabilità di accesso principale è Strada del Portone, e attraverso questa alla S.P. 175 del Doirone che la collega al Sistema Tangenziale (uscita SITO) e Autostradale di Torino.

L'area è inoltre dotata di un accesso ferroviario: lo scalo merci di Orbassano è direttamente connesso con il passante ferroviario di Torino, in corso di completamento, e da questo con l'intero sistema ferroviario della Provincia di Torino.

Contesto territoriale

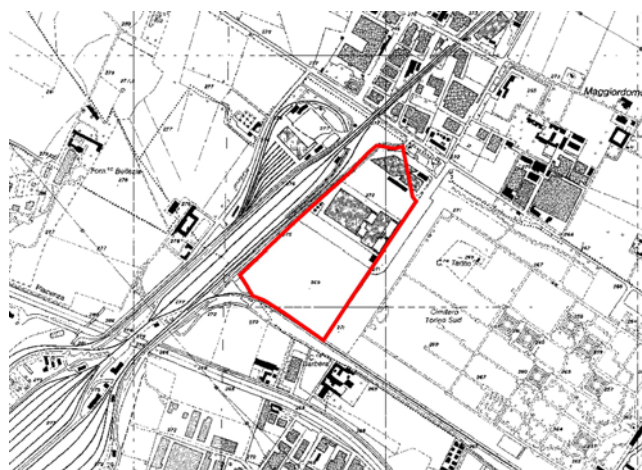
Paesaggio in rapida trasformazione, non più agrario per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale.

Stato di evoluzione

Sia l'impianto Amiat che quello di GTT sono operativi e con elevato grado di utilizzo; in particolare l'impianto Amiat costituisce la piattaforma logistica per la raccolta dei rifiuti urbani della zona sud di Torino e il loro trasferimento alla discarica di Basse di Stura.

Attività industriali presenti

L'area è parzialmente occupata da una sede operativa della GTT e da una piattaforma di raccolta/distaccamento operativo dell'AMIAT.



Carta Tecnica Regionale – Volto del 1989



Ortoimmagine IT 2000 – Volto del 2000



Foto aerea – Volto del 2003

NOME	Am3	
COMUNE	Torino	
QUADRANTE	NORD	
STUDI DI LOCALIZZAZIONE	NRDS	
LOCALITA'	Gerbido, estrema Sud-Ovest del Comune di Torino immediatamente al di là del cimitero comunale Torino Sud.	
CONSORZIO	TORINO 18	
DOCUMENTAZIONE FOTO AREA	CTR-volo del 1989; ortomaggine 1:2000-volo del 2000; foto aerea-volo del 2003.	
SUPERFICIE [m²]	275.706	
VALUTAZIONE GENERALE	Idonea	
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	Elevata. Il sito è adiacente alla ferrovia (scalo ferroviario di Orbassano) e costeggia ad Ovest la strada di proprietà delle ferrovie dello Stato, a Nord strada del Portone e ad Est via Gomi. Dalla Strada del Portone è possibile raggiungere il raccordo del Drosso sulla tangenziale sud-est con un percorso totale di circa 2,5 Km oppure immettersi su Corso Allamano (SP7 di Gugliasco) per raggiungere la tangenziale Ovest con un percorso totale di circa 4,5 Km.	
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	Bassa. Il percorso verso il casello S.I.T.O. non implica l'attraversamento di zone abitate e la distanza è pari a 3,5 Km	
C3 - RECUPERO ENERGETICO	ABIT: possibilità di recupero totale dell'energia prodotta con più alternative di utilizzo residenziale e industriale. Il sito individuato è occupato in parte da deposito AMIAT (dipartimento Torino Sud), deposito Gerbido GTT, area per stoccaggio di materiali da raccolta differenziata (elettrodomestici e legno) e deposito per automezzi in disuso. L'ampiezza dell'area libera è pari a circa 129.284 m ² (fonte PRGC).	
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	No. L'area non risulta frammentata.	Area contesa
C5 - ESONDABILITA'	No	
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUIZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	E' esclusa l'esistenza di fenomeni di esondabilità	
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE	33.547 residenti	
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	Antiche forme di produzione agricolo-zootecnica sopravvivono in mezzo all'espansione urbana in strutture decisamente vetuste soffocate tra nuove residenze, infrastrutture viarie, industrie e centri del terziario. I coltivi occupano circa un quarto della superficie totale e si caratterizzano come aree agricole interstiziali e penurbane. Le coltivazioni principali sono di tipo cerealicolo zootecnico a rotazione, con preponderanza nella parte Nord di prati stabili ed erbai per la presenza di due allevamenti bovini, altrove sono presenti soia, mais e altri cereali. Non sono presenti colture specializzate da frutta o da ortaggi. Si riscontra inoltre la presenza di alcune attività industriali nel settore alimentare (CAAT, azienda agrituristica Bardo, centrale del latte ABIT).	
C9 - IMPATTI POTENZIALI SULLA SALUTE PUBBLICA NELL'INTORNO DEL SITO	Si. Esistono progetti di riqualificazione o sviluppo che potrebbero essere danneggiati: la variante del PRG del comune di Beinasco prevede la destinazione ad edilizia residenziale pubblica di un'area a circa 1 km dal sito, nella porzione a nord-est nel cerchio di 2 km dal baricentro del sito sono previsti progetti di riqualificazione di edifici a valenza storica (Villa del Maggiordomo) e di creazione di un Parco Tecnologico legato all'attività universitaria.	
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree con grado di impatto ambientale medio-basso, medio-alto, elevato è del 35%. Nell'intorno dei 3 km dal baricentro del sito la percentuale di aree a media e alta biodiversità è pari al 6,51%.	
C11 - IMPATTO VISIVO DELL'INCENERITORE	Limitato. Il sito è inserito in una zona di insediamenti industriali piuttosto ampia. Ciò fa sì che la visibilità sia limitata da questi insediamenti e soprattutto dalle infrastrutture ferroviarie e autostradali adiacenti al sito. La visibilità del sito è totale solo per l'area residenziale adiacente Villa del Maggiordomo e per l'area di espansione residenziale di Beinasco (a Est della ferrovia di accesso allo scalo di Orbassano). E' invece parziale per l'area residenziale adiacente Fornace Nuova (visibilità del sito parzialmente impedita dallo scalo ferroviario).	
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	8.500 m	
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE DA APPLICARE IN QUEI TERRITORI DOVE SIAMO STATI REALIZZATI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (DISCARICHE) ANCORA OPERATIVI	Il sito dista circa 1000 m dall'area occupata dalla Servizi Industriali che gestisce una piattaforma polifunzionale di smaltimento e recupero di rifiuti speciali per una capacità di circa 40.000 t/mese; l'azienda è in fase di ricollocazione. A circa 3 km a sud del sito vi è la discarica di Beinasco ormai esausta della volumetria di 597.755 m ³ . Ad 1,5 km a sud si trova l'azienda Soluzione Ecologica della alla raccolta, stoccaggio e recupero di rifiuti.	

4.3.3 L'individuazione delle due migliori soluzioni localizzative (Orba3 e Ami3)

Per confrontare i nove siti potenzialmente idonei alla localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione e per ordinarli dal migliore al peggiore, è stata condotta un'approfondita analisi territoriale e ambientale il cui esito è sintetizzato nelle schede allegate.

I criteri di valutazione utilizzati a tale scopo, sono sostanzialmente quelli adottati dalla Commissione NRDS, costituita nel febbraio del 2000 quando la Provincia di Torino e i 51 comuni della zona sud-est firmano un Protocollo di Intesa in cui si impegnano a svolgere un processo trasparente e partecipato per la scelta di due siti (uno per l'inceneritore e uno per la discarica) incaricando il prof. Luigi Bobbio di progettare e gestire tale processo.

A tal fine viene sviluppato un insieme coerente di criteri, cioè di funzioni che permettono di associare ad ogni possibile localizzazione una posizione su una scala di valutazione e che consentono di confrontare due siti qualsiasi, in relazione ad ogni singolo criterio, fondando tali valutazioni su solide basi oggettive.

Il metodo di valutazione nel presente lavoro è quello descritto al par. 4.3.1; i criteri dal C1 al C8 e dal C11 al C12 coincidono con quelli adottati dalla commissione NRDS con una lieve modifica del criterio C4 (Adeguatezza e disponibilità dell'area) già utilizzato come criterio "filtro" nella fase di analisi dei 45 siti potenzialmente idonei; per tale criterio, viene omessa "l'ampiezza della superficie individuata" avendo tutti i siti superficie superiore a 80.000 m², e si specifica per "l'ampiezza della superficie libera" se si tratta di quella minima (50.000 m²) o di quella ottimale (80.000 m²) per ospitare l'impianto.

I criteri C9 di NRDS (Criterio di valutazione dell'incidenza dei carichi presenti) e C10 (Carichi ambientali di grande portata) sono stati sostituiti nel presente studio dal nuovo criterio C9 (Impatti potenziali sulla salute pubblica nell'intorno del sito) elaborato dall'Arpa Piemonte (Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale Valutazione Ambientale VIA/VAS). Sono stati introdotti due nuovi criteri: il C10 (Biodiversità potenziale nell'intorno del sito), anch'esso elaborato dall'Arpa Piemonte, e il Criterio C13 (Equità sociale).

Per la valutazione del criterio 9 NRDS (carichi ambientali presenti nell'intorno del sito), l'analisi effettuata dall'ARPA nell'ottobre 2001 considerava i carichi ambientali presenti e *percepiti dalla comunità* in un'area di 3 km di raggio calcolato dal baricentro di ciascun sito. Le categorie di carico ambientale prese in considerazione erano: carichi ambientali di origine industriale presenti nell'area sulla base degli esposti con esito positivo elevati dai cittadini all'autorità competente e di evidenti superamenti dei limiti normativi verificati dall'ARPA; carichi ambientali riconducibili alla presenza di impianti di smaltimento dei rifiuti; carichi ambientali esistenti sull'area riconducibili alla presenza di aziende a rischio.

Va sottolineato che il criterio C9 si riferisce ad una situazione pregressa alla realizzazione dell'inceneritore, del cui impatto non si tiene conto nel punteggio.

Il criterio 10 NRDS considerava carichi ambientali diffusi di origine industriale, carichi derivanti da presenza di strutture viarie e ferroviarie, centri commerciali, siti inquinati, cave attive, discariche.

Per eliminare la *componente soggettiva* derivante dall'utilizzo degli esposti dei cittadini, che inevitabilmente falsifica i risultati e per tener conto nel contempo dei carichi ambientali di grande portata, si è deciso di applicare ai nove siti il nuovo criterio C9 basato sul metodo adottato da A.R.P.A. Piemonte che tiene conto di tutte le fonti di pressione (insediamenti urbani, attività produttive, aree coltivate, discariche, siti contaminati) che possono avere un potenziale impatto sulla salute pubblica (Paragrafo 4.3.1).

Il criterio C10 adottato nel presente studio rappresenta un'innovazione rispetto ai criteri NRDS in quanto introduce il concetto di biodiversità potenziale intesa come varietà di organismi viventi presenti nell'intorno di 3 km dal sito.

Il nuovo criterio C13 sull'equità sociale punta a considerare le condizioni di vita nelle aree attorno ai siti in vista di una ripartizione equilibrata degli oneri tra le comunità, attraverso aspetti quali la

presenza nell'area di impianti per il trattamento rifiuti che costituiscono un carico ambientale preesistente di cui tenere conto.

Si fa notare che la delicata questione della salute umana viene contemplata implicitamente in diversi criteri e non solo nel criterio 9. Il criterio C1 è un indice indiretto dell'impatto dovuto al traffico veicolare indotto dall'inceneritore. Considerazioni analoghe valgono per i criteri C2 e C13.

Per la compilazione delle schede di valutazione si è fatto ricorso per i siti di AmI 1, AmI 3, CHI 2 e CHI 3 allo studio di NRDS, mentre per i siti ORBA 3, PIAN 1A, PIOS 4, POI 1, RIVAC 3 sono stati consultati studi di tipo territoriale-ambientale commissionati allo scopo; sono stati inoltre compiuti dei sopralluoghi presso quasi tutti i siti.

Sulla base delle valutazioni riportate nelle schede si è costruita una tabella di comparazione da cui, in modo ponderale si è giunti alla definizione dei due siti più idonei alla localizzazione dell'impianto.

Dal momento che il punteggio è inversamente proporzionale alle caratteristiche di idoneità del sito, le aree più idonee alla localizzazione dell'impianto risultano essere AmI 3 ed ORBA 3, presentando essi il punteggio complessivo più basso.

Tab. 7 - Tabella comparativa per la scelta delle due migliori alternative di localizzazione

	limiti		AMI-1	AMI-3	CHI-2	CHI-3	ORB4-3	PIANI-4	PIOS-4	POL-1	RIVAC3
	min	max									
C1 - CAPACITA' DI RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO	1	4	1	1	2	3	1	1	3	4	2
C2 - INTERFERENZA DEL TRAFFICO AGGIUNTIVO CON LA VIABILITA' LOCALE	1	5	5	2	3	3	2	1	4	5	2
C3 - RECUPERO ENERGETICO	1	7	1	1	4	6	1	3	1	5	6
C4 - ADEGUATEZZA E DISPONIBILITA' DELL'AREA	1	8	4	1	3	3	2	1	1	8	1
C5 - ESONDABILITA'	0	6	0	0	6	0	0	0	0	3	0
C6 - DANNI ECONOMICI ALLE AREE ABITATE PROVOCATI DALLA POSSIBILE DIMINUZIONE DEI VALORI IMMOBILIARI	1	7	5	4	3	1	4	4	4	1	1
C7 - DANNI ALLE AREE AGRICOLE - VALUTAZIONE	0	8	0	4	3	7	4	6	7	7	8
C8 - DANNI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE O DI SVILUPPO	0	3	3	3	0	3	3	3	3	3	0
C9 - IMPATTO SULLA SALUTE UMANA NELL'INTORNO DEL SITO	1	9	6	8	7	8	7	5	4	4	9
C10 - BIODIVERSITA' POTENZIALE NELL'INTORNO DEL SITO	1	9	6	7	4	2	8	9	5	3	1
C11 - IMPATTO VISIVO	1	10	6	6	10	9	6	8	7	6	10
C12 - BARICENTRICITA' RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	0	5	1	1	2	3	1	2	3	3	3
C13 - CRITERIO DI EQUITA' SOCIALE	0	9	9	4	5	2	4	6	3	0	2
SOMMA DEI PUNTEGGI			47	42	52	50	43	49	45	55	45

min= risponde ai requisiti (positivo)

max=non risponde ai requisiti (negativo)

4.4 ANALISI COMPARATIVA DEI SITI ORBA3 E AMI3

Nel presente capitolo si riporta l'analisi comparativa tra il sito AmI3, area di Gerbido, nel Comune di Torino all'interno del Bacino 18, e il sito Orba3, suddiviso tra i Comuni di Orbassano e di Rivalta, interno al Bacino 14.

I due siti sono quelli che, a seguito delle valutazioni puntuali e della successiva analisi comparativa, risultano avere il miglior punteggio.

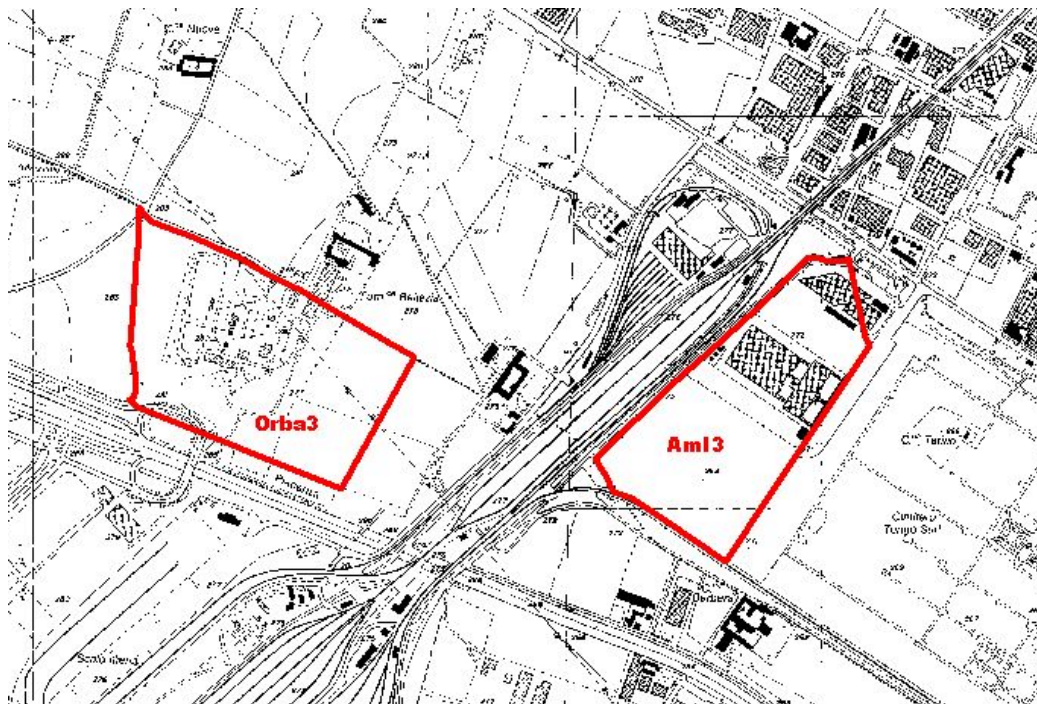
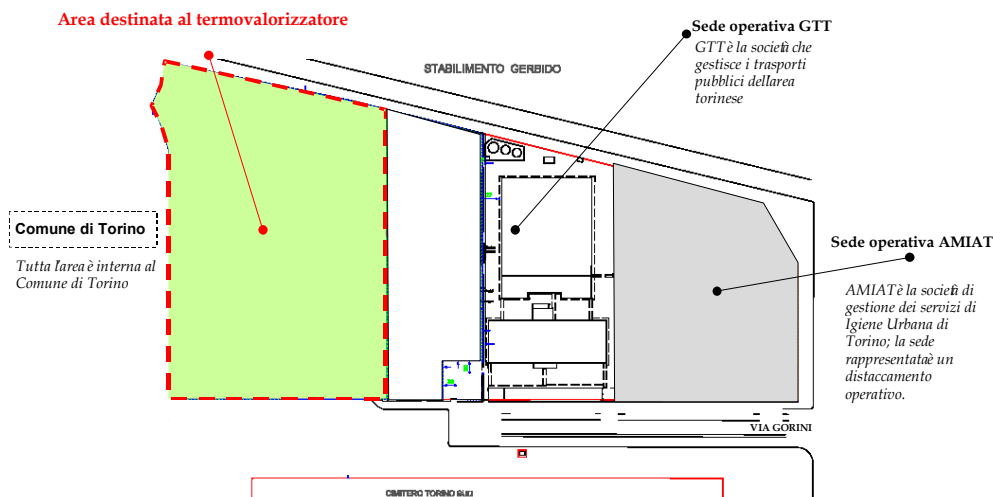


Figura 3 - Localizzazione dei siti AmI3 e Orba3.

Per i due siti è stata individuata l'area effettivamente destinabile alla realizzazione dell'impianto. I due siti sono distanti tra di loro circa 800 m.

L'area libera destinabile all'insediamento dell'impianto, collocata nel sito AMI3 (Gerbido) ha una superficie di circa 101.000 m² ed è di proprietà del Gruppo Torinese Trasporti (GTT).

Figura 4 - Il sito di Gerbido



Il sito di Orba3 ha una superficie di 181.000 m²; è di proprietà della Società Interportuale (S.I.T.O. S.p.A.) e della Servizi Industriali s.r.l..

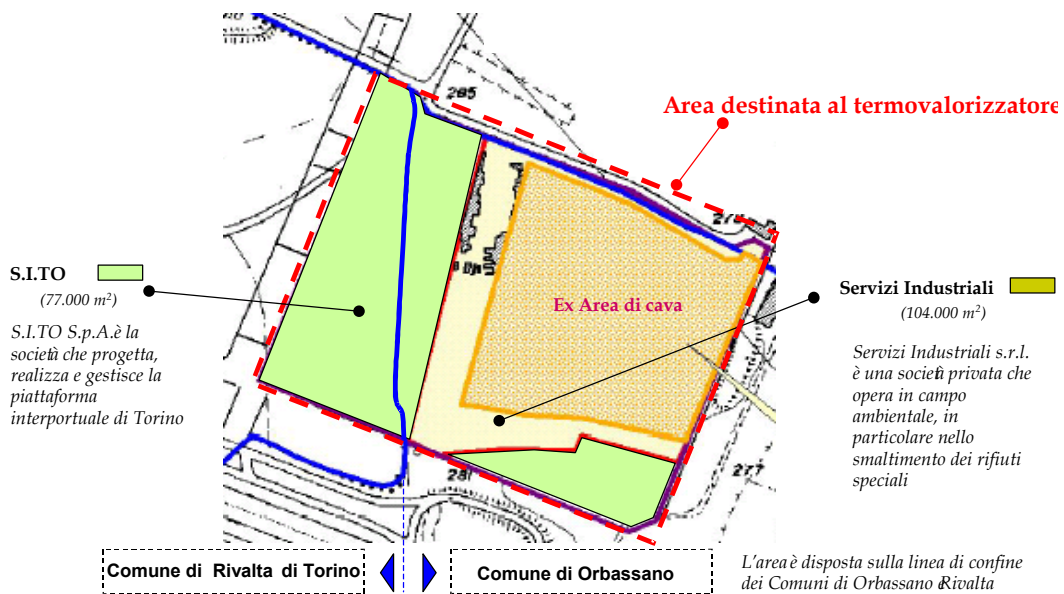


Figura 5 - Il sito di Orba3

Il confronto tra i siti verrà sviluppato in base alle seguenti tematiche:

- Indagini ambientali
- Adeguatezza superfici
- Indagini urbanistiche
- Connessioni energia elettrica e teleriscaldamento
- Oneri di acquisizione delle aree

4.4.1 Indagini ambientali

4.4.1.1 Descrizione delle indagini ambientali condotte

Si riportano le indicazioni sintetiche individuate negli studi:

- *Earchimede Consulting: Studio preliminare per la realizzazione del termovalorizzatore di Torino, 12 luglio 2004*
- *Politecnico di Torino: Analisi delle caratteristiche tecniche ambientali del sito di possibile localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, febbraio 2004*
- *Golder Associates, Studio di valutazione ambientale dei siti idonei per la localizzazione di un impianto di termovalorizzazione, dicembre 2003*
- *Golder Associates, Studio di valutazione ambientale dei siti idonei per la localizzazione di un impianto di termovalorizzazione, integrazioni del gennaio 2004*
- *Golder Associates, Studio di approfondimento sulle problematiche del sito Orba3 per la localizzazione di un impianto di termovalorizzazione, maggio 2004*

relative alle risultanze delle analisi ambientali condotte sulle due aree Ami3 e Orba3.

Tali indicazioni sono state verificate e acquisite nel presente studio.

Suolo

Per quanto riguarda il suolo il sito **AMI3** presenta una moderata suscettibilità agli impatti sia per le problematiche legate alla *sottrazione* e alla *compattazione* del suolo che per quelle relative ai rischi di *erosione* ed *inquinamento*.

Nel primo caso, la presenza di infrastrutture industriali o di ampie aree di non suolo, limita l'intensità di tale impatto. Relativamente al rischio di contaminazione dei suoli, sono stati descritti dei pedotipi caratterizzati da una capacità moderata od alta di immobilizzare le sostanze inquinanti, soprattutto in caso di inquinamento diffuso.

Condizioni di drenaggio buone, tessiture non eccessivamente grossolane, associate a reazioni sub-acide sono caratteri che concorrono a favorire l'immobilizzazione degli inquinanti nel suolo e di conseguenza ad aumentarne la capacità di autodepurazione.

Il suolo presente nel sito **ORBA3** è caratterizzato da una bassa suscettibilità agli impatti legati al rischio di *erosione*, grazie alla morfologia pianeggiante e al basso grado di pericolosità morfologica.

Trattandosi tuttavia di suoli con un'elevata capacità d'uso è stato considerato un impatto moderatamente elevato per quanto riguarda i fenomeni di *sottrazione* e *compattazione* generati dalla realizzazione di edifici. Quest'ultimo aspetto presenta invece un impatto nullo qualora si prenda in considerazione il settore dell'area occupato dalla Servizi Industriali, poiché si tratta di un'area già edificata, e quindi priva di suolo. Relativamente al rischio di *inquinamento*, per trasporto aereo e successiva ricaduta al suolo di sostanze inquinanti o per sversamenti diretti al suolo, la metodologia applicata porta a stimare un impatto da moderato ad alto.

Vegetazione

Sito AMI3 – Le aree verdi presenti possiedono un *basso grado di naturalità*. Le formazioni vegetali naturali sono sottoposte a *forti pressioni antropiche* e si limitano ad occupare spazi interstiziali.

Nessuna delle tipologie rilevate appare esclusiva del sito, e sono tutte ampiamente diffuse all'esterno dell'area di indagine.

Il *grado di sensibilità* delle cenosi è considerarsi, come da fonti bibliografiche, *basso o medio*. *Il sito di indagato non sembra pertanto possedere alcun carattere di peculiarità vegetazionale*

Sito ORBA3 – Le aree verdi presenti possiedono un *basso grado di naturalità*, le formazioni vegetali naturali sono sottoposte a *forti pressioni antropiche* occupando spazi interstiziali.

Nessuna delle tipologie rilevate appare esclusiva dell'area in esame, e sono tutte ampiamente diffuse all'esterno della zona considerata.

Si può affermare che il *grado di sensibilità* delle cenosi è da considerarsi, *basso o medio* e che *l'area in esame non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale*

Fauna

Sito AMI3 – Tra le classi dei *Mammiferi*, dei *Rettili* e degli *Anfibi* non si individuano entità a rischio o in declino in quanto specie ben distribuite e localmente abbondanti nel territorio piemontese e italiano. Gli *anfibi* e i *pipistrelli*, tuttavia, si rilevano come componenti *molto sensibili all'alterazione e al degrado ambientale* responsabile del generalizzato declino di tutte le specie a livello europeo. La presenza del Torrente Sangone rende *possibile la presenza di un buon numero di specie di Uccelli tra loro diversificate, con entità talora pregiate*, individuandosi come *componente potenzialmente critica* in merito alle attività perturbatrici eventualmente correlate ad un impianto di termovalorizzazione.

Sito ORBA3 – Data la relativa *povertà della popolazione faunistica* presente in sito e nell'area in esame riteniamo che la comunità faunistica *non risentirà in misura significativa* della costruzione di un impianto di termovalorizzazione.

Interferenza con il paesaggio

Sito AMI3 – L'area offre già una situazione di eterogeneità di forme e funzioni estremamente elevata per cui un nuovo edificio produrrebbe un'alterazione quasi invisibile. Per questo sito deve essere inoltre tenuto presente che nel perimetro preso in esame, che in buona sostanza definisce l'area di intervisibilità alla "media distanza", (la distanza ottimale, come detto, per formulare valutazioni scenico-percettive), esiste un sistema di oggetti edilizi che si interpongono tra un osservatore e l'eventuale nuovo edificio per cui quest'ultimo non si vedrebbe mai per intero, se non da posizione estremamente a ridosso. In questo caso lo stesso edificio si vedrebbe per parti, di scorcio e certamente non in rapporto con il paesaggio circostante.

Sito ORBA3 – L'area offre comunque una situazione di eterogeneità di forme e funzioni estremamente elevata per cui l'impianto produrrebbe un'alterazione molto limitata. Per il sito ORBA3 deve essere inoltre tenuto presente che nel perimetro preso in esame, che in buona sostanza definisce l'area di intervisibilità alla media distanza (la distanza ottimale, come detto, per formulare valutazioni scenico-percettive), esiste soprattutto verso N, E e S un sistema di strutture edilizie che si interpongono tra un osservatore e l'impianto di termovalorizzazione, per cui quest'ultimo, da queste direzioni, non si vedrebbe mai per intero, se non da posizione estremamente a ridosso, ma solo per parti, di scorcio e certamente non in rapporto con il paesaggio circostante. Da W l'impianto di termovalorizzazione risulterebbe pienamente visibile anche a distanza media e dalle vie di comunicazione esistenti, autostrade e collegamenti viari annessi per Rivalta, Grugliasco e per l'area CAAT. Occorre comunque sottolineare che, considerata la presenza di impianti di tipo industriale caratterizzanti il paesaggio attuale, l'impianto di termovalorizzazione non dovrebbe determinare, anche da questo lato, sostanziali variazioni nella percezione paesaggistica globale.

Geologia, idrologia, idrogeologia, geofisica

Sito AMI3 – *Indagini geofisiche*: rilevati due "ambienti", uno più superficiale di materiale grossolano sostanzialmente asciutto, eterogeneo, con volumi cementati; uno più profondo, saturo o comunque più ricco d'acqua e di materiali fini (limi, argille). Si presume la presenza di oggetti di natura ferrosa localizzati tra il piano campagna e una profondità massima di 1,5 m.

Vulnerabilità: Alta (I_{SINTACS} normalizzato = 57)

Soggiacenza: ~30 m (con tendenza ad aumentare nel tempo)

Qualità di Base delle acque sotterranee: Buona (bicarbonato-calcica)

Sito ORBA3 – *Indagini geofisiche:* riporto / terreno agricolo, circa 30 m di ghiaie e sabbie, 10 m di conglomerati seguiti da Villafranchiano. Terreno superficiale (6-9 m da p.c.) inadatto ad intestare fondazioni

Vulnerabilità: Medio-Alta (indice di vulnerabilità intrinseca = 133)

Soggiacenza: ~40 m

Qualità di Base delle acque sotterranee: medio-scadente ai sensi del DPR 236/88; conforme VCLA ai sensi del DM 471/99

Rischio di incidente rilevante

Sito AMI3 – nell'area Gerbido è prevista l'installazione di una stazione di rifornimento di gas metano e della stazione di rifornimento d'idrogeno, per le quali tuttavia non è ancora disponibile il progetto definitivo. Dalle analisi preliminari svolte presso il Politecnico, le due stazioni non dovrebbero comportare interferenza con la localizzazione dell'impianto termovalorizzazione di RSU. Per un'analisi più dettagliata è necessario aspettare la presentazione dei progetti definitivi.

L'area non presenta vincoli ai sensi del DM 09/05/2001.

L'analisi della documentazione disponibile sulle aziende a rischio di incidente rilevante nella fascia compresa tra 2 km e 5 km dai siti di localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di RSU, fornisce pertanto i seguenti risultati:

- la maggior parte delle aziende dichiara che in caso di incidente non sono possibili danni verso l'esterno;
- per quelle aziende che presentano incidenti che possono interessare l'area esterna viene dichiarato che eventuali danni sono di lieve entità sia per l'ambiente sia per la popolazione

Pertanto, non sono presenti aree di danno che possono interferire con la localizzazione dell'impianto.

Sito ORBA3 – Considerando l'ubicazione degli stabili a rischio di incidente rilevante nell'area in esame, la loro tipologia e la distanza dal sito ORBA3, *il rischio che un incidente verificatosi presso uno qualsiasi di questi stabilimenti (compresa la stessa Servizi Industriali nell'ipotesi di permanenza) possa raggiungere il sito ORBA3 è basso.*

Ad oggi non sono disponibili valutazioni di vulnerabilità del sito ORBA3 interessato dalla possibile installazione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti. L'area circostante il sito ORBA3 è parzialmente a destinazione agricola e parzialmente a destinazione industriale, con un tasso di aree residenziali inferiore al 10%. *Le aree presenti in un raggio di 500 m dal perimetro del sito si stima siano attribuibili alle categorie E o F, cioè a bassa vulnerabilità, fatta eccezione per una ristretta fascia attribuibile alla categoria A.* Lo studio su ORBA3 ha contemplato anche la presenza della Servizi Industriali, benché soggetta al solo articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 334/99; è stata presa in considerazione poiché la sua ubicazione all'interno del sito ORBA3 e la natura stessa delle attività svolte rendono significativa la valutazione dei rischi associati ad eventuali eventi incidentali.

Qualità dell'aria

Sito AMI3 – L'analisi sulla qualità dell'aria ha evidenziato situazioni di superamento dei valori limite in tutti i casi per polveri e ossidi di azoto. L'area metropolitana è quella dove si registrano le situazioni più critiche e dove è quindi importante ridurre l'apporto di nuove concentrazioni.

Sito ORBA3 – Superamenti del limite per la concentrazione media giornaliera del biossido di azoto. Questa situazione di criticità peraltro è in linea con l'andamento mostrato negli ultimi anni nel territorio della provincia di Torino.

La qualità dell'aria nell'intorno del sito risulta sicuramente influenzata dagli insediamenti industriali e commerciali presenti (Servizi Industriali, Interporto SITO, Centro Agro-Alimentare Torino) nonché dal sostenuto traffico veicolare della vicina tangenziale di Torino. In riferimento a particolari inquinanti derivanti sia da emissioni industriali che da traffico, considerando i risultati di due campagne di monitoraggio dell'aria effettuate da ARPA Piemonte il giorno 9 ottobre 1999 e nei giorni 31 luglio e 1 agosto 2000, non si evincono situazioni di particolare criticità, fatta eccezione per la concentrazione di toluene misurata il 9 ottobre 1999 presso il pozzetto del collettore dell'azienda Po Sangone in quanto, benché valore giornaliero, risulta essere superiore al limite proposto dalle Linee Guida.

Uso del suolo in atto e insediamenti

Sito AMI3 – *Distanza da nuclei abitati*: sono presenti entro la fascia dei 500 m dal sito alcune cascine almeno parzialmente abitate e sede di produzione agro-alimentare, una delle quali (cascina Barbera), a circa 100 m di distanza dal perimetro dell'area destinata ad ospitare il temovalorizzatore, è anche classificata come un bene di interesse culturale ambientale.

Adeguatezza dell'area: i siti sono adeguati alla localizzazione dell'impianto e Gerbido presenta la situazione più favorevole specie in termini di accessibilità e di alternative alle modalità di accesso.

Insediamenti industriali: una situazione di rilevante presenza industriale (aree per oltre 3.800.000 mq) concentrata a Sud attorno alla tangenziale ed a Nord attorno a Corso Allamano. Tale caratterizzazione è ancora di recente cresciuta con la realizzazione di nuovi insediamenti per oltre 600.000 mq. tra cui quello relevantissimo del CAAT. Le previsioni dei PRG potrebbero far ancora accrescere le dimensioni degli insediamenti industriali dell'area.

Insediamenti terziari: Sono localizzati in quest'area 2 supermercati, 7 scuole dell'obbligo e materne, una casa di cura (e, a breve distanza dal perimetro dell'area dei Km 2, è presente il grande Ospedale S. Luigi, qui non incluso perché a rigore esterno all'area di studio), una nuova multisala cinematografica.

Attività agricole: non sono presenti attività di questi tipo nella fascia dei 500 m attorno al sito, ma nel raggio dei Km 2 sono invece presenti almeno 10 aziende agricole, allevamenti e aziende agrituristiche localizzate in piccole enclave agricole attorno alle Cascina Maggiordomo e Gerbido, a Nord, mentre a Sud un'area ancora agricola permane fra la cascina Gonzole ed il Sangone, in Comune di Beinasco.

Insediamenti a rischio di incidente rilevante: le zone di danno delle industrie a rischio non interferiscono con il sito di localizzazione dell'inceneritore.

Impianti di trattamento dei rifiuti: è presente una lunga serie di impianti di trattamento dei rifiuti e di impianti dal carico ambientale particolarmente elevato (SITO, Servizi industriali). Nessuno di essi è collocato nella fascia dei 500 m. dall'area di localizzazione.

Aree soggette a vincoli urbanistici: è presente nella fascia dei 500 m. una vasta area (per un totale di circa mq 200.000 ovvero il 12% della superficie dell'area compresa entro i 2 Km di raggio dal baricentro del sito) soggetta a vincolo cimiteriale per rispetto del Cimitero Sud di Torino: in questa fascia è fatto divieto di edificare.

Una piccola quota di questa fascia di rispetto interferisce, inoltre, con l'area destinata all'inceneritore (per circa mq 12.500) e comporterà una idonea progettazione del manufatto edilizio onde evitare l'occupazione di questa parte dell'area con corpi edilizi.

Sito ORBA3 – *Distanza dai nuclei abitati* - Non vi sono nuclei residenziali entro i 500 m dal perimetro del sito e quindi risulta verificata la prima condizione necessaria per la costruzione di un impianto di termovalorizzazione. Dai dati del censimento ISTAT del 1996 risulta però che siano presenti nuclei isolati, abitati da un totale di circa 50 persone.

Adeguatezza dell'area - Per vari fattori, quali l'ampiezza della superficie libera superiore ai 80.000 m² richiesti, la forma regolare, l'uso attuale, il sito risulta idoneo alla costruzione di un impianto di termovalorizzazione.

Insedimenti industriali - L'area adibita ad attività produttive è consistente ed è destinata ad aumentare dalle previsioni del PRGC della Provincia di Torino.

Insedimenti terziari - Le aree per attività terziarie sono relativamente limitate ad eccezione dell'Ospedale S. Luigi ubicato nel territorio comunale di Orbassano.

Attività agricole - Sono presenti vaste aree agricole di pregio e alcune attività agroalimentari di cui almeno 2 di grande produzione.

Fra le attività di tipo agroalimentari presenti nell'intorno del sito riveste particolare importanza per estensione areale (complessivamente 353.161 m²) il Centro Agro Alimentare Torinese (CAAT), ubicato nel territorio comunale di Rivoli, a W, e di Grugliasco, a E. Il CAAT dista circa 650 m in direzione N dal limite settentrionale del sito ORBA3; l'area del CAAT viene intercettata parzialmente nella fascia di raggio 500 m dal perimetro del sito ORBA3 ed occupa una vasta porzione della fascia di raggio 2000 m dal baricentro del sito.

Insedimenti a rischio di incidente rilevante - Entro un raggio di 2000 m dal baricentro del sito sono presenti 3 stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ubicati comunque ad una distanza dal sito superiore a 1500 m.

Impianti di trattamento rifiuti - Entro un raggio di 2000 m dal baricentro del sito sono presenti diverse aziende di trattamento e smaltimento rifiuti.

Aree soggette a vincoli urbanistici - Una piccola parte dell'area in esame (area entro un raggio di 2000 m dal baricentro del sito) risulta soggetta a vincoli paesaggistici e idrogeologici; alcuni edifici sono soggetti a tutela di tipo urbanistico-ambientale e architettonico-archeologico.

Entro un raggio di 500 m dal perimetro del sito ORBA3 viene intercettata parzialmente la fascia di rispetto della Tangenziale Sud di Torino, la fascia di rispetto della ferrovia dello scalo merci di Orbassano e la fascia di rispetto delle strade ubicate attorno al sito.

Entro un raggio di 2000 m dal baricentro del sito vengono intercettate:

- l'area occupata dall'ospedale S. Luigi e la relativa fascia di rispetto
- la porzione NW del cimitero Sud di Torino e la relativa fascia di rispetto
- due aree abitate importanti per estensione (e le relative fasce di rispetto), rispettivamente nel territorio comunale di Grugliasco, a N del sito, e di Beinasco a SE
- alcune aree residenziali di modeste dimensioni e nuclei rurali isolati.)

Accessibilità

Sito AMI3 – Per quanto riguarda le caratteristiche della rete viaria di accesso ai siti, *non si presentano rilevanti criticità*. Il sito di Gerbido presenta *buone condizioni di accessibilità in seguito agli interventi di adeguamento di strada del Portone e delle intersezioni tra questa e corso Allamano*. Rimane aperto il problema causato dalla inadeguatezza di due incroci: quello fra corso Orbassano e strada del Portone, da regolamentare con segnaletica verticale e orizzontale e riforma delle geometrie; e quello tra strada del Portone e via Gorini.

La connessione con la rete autostradale avviene su tre uscite a Gerbido (uscite di Orbassano, di Rivalta e di corso Allamano), il che contribuisce a rendere agevole l'accessibilità dalla lunga distanza. Secondo la commissione (NRDS – Non Rifiutarti Di Scegliere) incaricata dalla Provincia di Torino di valutare la localizzazione di un nuovo termovalorizzatore il sito di Gerbido ha una elevata capacità (criterio C1) di ripartizione del traffico (verificata “quando la linea ferroviaria è nelle vicinanze del sito e autostrade capaci di assorbire il traffico aggiuntivo sono accessibili nelle immediate vicinanze”), e presenta una bassa interferenza (criterio C2) del traffico aggiuntivo con la viabilità locale (verificata “quando il percorso per raggiungere il più vicino casello autostradale non implica attraversamento di centri abitati ma la distanza è superiore ai 4 km oppure quando il percorso implica attraversamento marginale di centri abitati e la distanza dal più vicino casello autostradale non è superiore ai 4 km”).

Il sito di Gerbido è *di fatto collegato alla rete ferroviaria, in quanto la linea di ferro è già presente a piede d'area*. Valutazioni anche sommarie e molto schematiche sulla agibilità di soluzioni di trasporto su ferro di materiali preselezionati potrebbero comunque essere effettuate soltanto a valle di una verifica delle condizioni di agibilità della rete e della interferenza con gli attuali programmi di esercizio e fattibilità fisica e funzionale di una connessione diretta al sito.

Infine, *non si sono evidenziate particolari criticità dovute all'interferenza tra il traffico indotto dal termovalorizzatore e il traffico privato*. Il sito analizzato è localizzato in un'area già occupata da attività industriali o produttive, e il *traffico indotto dalla localizzazione di un nuovo termovalorizzatore non risulta essere significativo rispetto al traffico che attualmente utilizza la viabilità di accesso*.

Sito ORBA3 – Nel corso delle elaborazioni cartografiche riguardanti la viabilità primaria e secondaria la Golder ha stimato l'accessibilità al sito dalle principali reti stradali. Il sito è ubicato a circa 1160 m di distanza dall'uscita della tangenziale di Torino (Tangenziale Sud, uscita Interporto, direzione Interporto Nord). Il sito è ubicato a 5650 m di distanza dalla più vicina strada statale (SS 569), mentre dista 50 m dalla più vicina strada provinciale (SP 175, denominata "Strada del Doirone").

Le distanze sono state calcolate su percorso ottimale.

Si sottolinea che rispetto al sito del Gerbido *è presente una viabilità ad alto scorrimento (Tangenziale Sud), direttamente collegata alla strada comunale del sito, entrambe idonee ad un intenso traffico di mezzi pesanti. La viabilità esistente non necessita di ampliamento in relazione all'incremento del traffico veicolare associato all'esercizio dell'impianto, se questo sarà ubicato nel sito ORBA3*.

4.4.1.2 Sintesi delle analisi ambientali

Le analisi ambientali effettuate, hanno evidenziato che la realizzazione di un termovalorizzatore non genererebbe - per entrambi i siti - particolari impatti sull'ambiente e sul paesaggio.

Dal punto di vista della viabilità e della vicinanza ad insediamenti abitativi, i due siti non presentano sostanziali differenze, sebbene AmI3 possa contare su una migliore accessibilità attraverso la rete ferroviaria.

Si fa presente inoltre che due strutture sensibili, quali l'Ospedale S.Luigi ed il Centro Agro Alimentare Torino, seppur gravitanti sull'area di pertinenza di entrambi i siti, distano da Orba3 rispettivamente soltanto 1.550 m e 1.007 m.

In entrambi i casi sono stati registrati superamenti dei valori limite della qualità dell'aria; si evidenzia comunque che il superamento delle soglie di biossido di azoto risulta tipico dell'area di appartenenza.

Le analisi del sottosuolo evidenziano una situazione di potenziale rischio per Orba3, in quanto l'area della Servizi Industriali è localizzata sopra una vecchia cava utilizzata per lo stoccaggio di fanghi industriali intertizzati mediante il processo industriale denominato "Chemfix".

Tab. 8 - Sintesi del confronto sulle indagini ambientali svolte

	AmI3	Orba3
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Il suolo presenta una moderata suscettibilità agli impatti - Relativamente al rischio di contaminazione si denota una capacità da moderata ad alta di immobilizzare le sostanze inquinanti 	<ul style="list-style-type: none"> - il suolo è caratterizzato da una bassa suscettibilità agli impatti - Relativamente al rischio di inquinamento per trasporto aereo e ricaduta al suolo si stima un impatto da moderato ad alto
Vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> - L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale
Fauna	<ul style="list-style-type: none"> - Tra le classi dei Mammiferi, dei Rettili e degli Anfibi non si individuano entità a rischio o in declino 	<ul style="list-style-type: none"> - Data la relativa povertà della popolazione faunistica presente in sito e nell'area in esame la comunità faunistica non risentirà in misura significativa
Interferenza sul paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Il paesaggio offre già una situazione di eterogeneità di forme e funzioni estremamente elevata per cui un nuovo edificio produrrebbe un'alterazione quasi invisibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Il paesaggio offre già una situazione di eterogeneità di forme e funzioni estremamente elevata per cui l'impianto produrrebbe un'alterazione molto limitata
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Il sito di Gerbido presenta buone condizioni di accessibilità - La connessione con la rete autostradale contribuisce a rendere agevole l'accessibilità dalla lunga distanza 	<ul style="list-style-type: none"> - La viabilità esistente non necessita di ampliamento in relazione all'incremento del traffico veicolare associato all'esercizio dell'impianto - E' presente una viabilità ad alto scorrimento (Tangenziale Sud)
Insedimenti abitativi	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti entro la fascia dei 500 m dal sito alcune cascine almeno parzialmente abitate - Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m sette scuole 	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti entro la fascia dei 500 m dal sito circa una quarantina di residenti - Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m due scuole
Rischio da incidente rilevante	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti aree di danno che possono interferire con la localizzazione dell'impianto 	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree presenti si stima siano a bassa vulnerabilità, fatta eccezione per una fascia ad alta vulnerabilità per la presenza dell'Ospedale San Luigi e del Centro Agro Alimentare Torino

	<i>AmI3</i>	<i>Orba3</i>
Qualità dell'acqua¹	– La qualità di base delle acque sotterranee risulta buona	– La qualità di base delle acque sotterranee risulta medio-scadente
Qualità dell'aria	– La qualità dell'aria ha evidenziato situazioni di superamento dei valori limite per polveri e biossido di azoto	– Si sono registrati superamenti del limite per la concentrazione media giornaliera del biossido di azoto.

Per meglio analizzare l'effettivo stato del sottosuolo dell'area di Orba3 della Servizi Industriali, sono state svolte delle valutazioni ulteriori² sul processo di inertizzazione "Chemfix" adottato in passato che hanno evidenziato una potenziale compromissione dell'area di Orba3 corrispondente con l'area ex cava.

Il processo di inertizzazione "Chemfix" dell'area dell'ex cava di Orba3

Il sito Orba3 comprende l'area di una vecchia cava (circa 75.500 m²)³, che fu utilizzata per lo smaltimento di RSU e, successivamente da Servizi Industriali, per il deposito di rifiuti speciali e tossico-nocivi trattati secondo il processo "Chemfix" fino al completamento della volumetria disponibile della ex cava. L'area interessata da "Chemfix" è pari a circa 40.000-50.000 m² sui circa 75.500 m² dell'area ex cava, con un volume di "Chemfix" di circa 150.000 m³.

Il processo "Chemfix" di inertizzazione utilizzato dal 1979 al 1984-85, consisteva nella fissazione di fanghi e liquami ad elevata concentrazione di metalli pesanti ed a bassa concentrazione di sali.

Lo studio condotto individua uno stato dell'area con elevata compromissione dovuta ai volumi di "Chemfix" stoccati nel sottosuolo.

La compromissione dell'area è sia a livello ambientale che a livello geotecnico essendo il "Chemfix", almeno a livello di dati bibliografici, materiale di caratteristiche non adeguate per sopportare elevati carichi strutturali.

In base a quanto esposto, in via prudenziale, al fine del confronto tra i due siti, l'ex area di cava è stata considerata come **non idonea** per la realizzazione impiantistica.

L'area di Orba3 si riduce circa di 75.000 m², limitando la superficie utile a 106.000 m².

4.4.2 Adeguatezza superfici

La definizione preliminare dei layout degli impianti ha evidenziato che, per entrambi i siti, lo spazio a disposizione è sufficiente ad ospitare il termovalorizzatore.

Infatti, seguendo le norme di corretta progettazione impiantistica, le aree a disposizione sia per AmI3 (101.000 m²) che per Orba3 (106.000 m²) sono adeguate ad ospitare l'impianto di termovalorizzazione correttamente dimensionato per il fabbisogno previsto.

4.4.3 Indagini urbanistiche

Relativamente alle indagini urbanistiche, mentre l'impianto previsto risulta coerente con la destinazione d'uso dell'area di AmI3⁴, Orba3 è invece vincolato da Legge Regionale e dal Piano Insediamenti Produttivi (PIP) ad attività logistiche.

¹ Qualità delle acque: criteri utilizzati dell'Istituto di Ricerca Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche ai sensi del DPR 236/88 in tema di qualità delle acque destinate al consumo umano

² Analisi interne TRM

³ Stima dallo studio Golder Associates, par. 2.1

⁴ Riferimento ai Certificati Urbanistici rilasciati dalla Città di Torino

La destinazione d'uso di Orba3 è infatti imposta dalla Legge Regionale n. 8/1980 che vincola l'utilizzo dell'area per attività e servizi funzionali sotto il profilo tecnico ed economico al Centro Intermodale Merci

Anche la modalità di cessione dell'area, che prevede la procedura di esproprio da parte di S.I.TO. per acquisire dalla Servizi Industriali la parte non di proprietà per poi venderla a TRM, non potrebbe essere effettuata in base al vincolo sulla destinazione d'uso.

L'iter per rendere fruibile l'area di Orba3 per la realizzazione del termovalorizzatore, in attesa della validazione di un parere legale in corso di svolgimento, richiede la modifica della L.R. 8/1980 e del Piano di Insediamento Produttivo (PIP).

Su entrambi i siti è presente il problema delle altezze dei capannoni che eccedono il limite massimo consentito (25 m), risolvibile però tramite l'applicazione all'art. 27 del DLgs 22/97 in base al quale l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

In relazione ad altri vincoli costruttivi, indici di utilizzazione e distanze di rispetto non si evidenziano altre particolari problematiche.

4.4.4 Connessioni energia elettrica e teleriscaldamento

Per sfruttare l'energia elettrica ed il calore prodotti dall'impianto sarà necessario realizzare gli investimenti per collegare il termovalorizzatore alle reti esistenti.

Una stima preliminare di tali importi è stata effettuata da AEM Torino, sulla base di prime specifiche dell'impianto; tali stime dovranno essere approfondite, per il sito prescelto, nelle fasi successive di progettazione preliminare dell'impianto.

Relativamente alla connessione del termovalorizzatore alla rete elettrica i dati di riferimento sono:

Potenza del Termovalorizzatore: 40-50 MW elettrici

Cavo di collegamento interrato tra l'impianto e la Rete di Trasmissione Nazionale anziché in linea area, per ridurre l'impatto ambientale

Due ipotesi di connessione alla rete:

- 1) Stazione Grugliasco, 220 kV
- 2) Stazione Sud Ovest, 132 kV

Il costo di connessione alla rete elettrica da AMI3 e da Orba3 risulta rispettivamente pari a 3,8 - 3,9 e 4,5 - 5 milioni di euro, con una differenza di + 0,7- 1,1 milioni di euro.

Relativamente alla connessione del termovalorizzatore alla rete di teleriscaldamento i dati di riferimento sono:

- Potenza termica massima termovalorizzatore.: 100 MW termici
- Pressione nominale della rete di teleriscaldamento: 1600 kPa
- Range di temperature dell'acqua: 95°-120°C

I costi stimati comprendono:

- ❑ Stazione di pompaggio (presso termovalorizzatore)
- ❑ Sistema di pressurizzazione (presso termovalorizzatore)
- ❑ Stazione di ripompaggio presso centrale AEM "Mirafiori Nord"
- ❑ Tubazione di collegamento + fibra ottica.

Il costo di connessione alla rete di teleriscaldamento da AmI3 e da Orba3 risulta rispettivamente pari a 16 e 24 milioni di euro, con una differenza di 8 milioni di euro sostanzialmente correlata alla maggiore distanza di Orba3 dalla sottostazione “Mirafiori Nord”.

Le connessioni sono stimate ipotizzando che non ci siano allacci di nuove utenze nel tratto tra i siti e la zona di Torino: in caso contrario sono stimati 2-3 milioni di euro di costi aggiuntivi di connessione.

4.4.5 Oneri di acquisizione delle aree

Le stime fornite dalla società GTT per AmI3 ipotizzano un costo di acquisizione dell’area pari a circa 9,5 milioni di euro, così ripartiti:

Terreno:	5.680.000 euro
Trasferimenti:	3.820.000 euro
	9.500.000 euro

Sono compresi nel costo del terreno i costi di urbanizzazione e di infrastrutturazione dell’area: i costi di trasferimento si riferiscono ai costi da sostenere da parte di GTT per lo spostamento dei fabbricati ed impianti.

Le stime fornite dalla società S.I.TO per Orba3 ipotizzano un costo di acquisizione dell’area pari a circa 20 milioni di euro, che però non include alcuni aggravii di costo, preliminarmente non stimati. Il dettaglio della valutazione è il seguente:

Terreno:	9.050.000 euro ⁵
Urbanizzazione:	5.000.000 euro
Infrastrutture:	6.059.000 euro ⁶
	20.109.000 euro

A questi valori si potrebbero aggiungere, una volta completate le valutazioni di dettaglio da parte di S.I.TO., i costi per le seguenti voci:

- **Danni per mancate future realizzazioni relative ad un’area di espansione utile di circa 600.000 m².**
- **Danni per mancato rispetto di patti contrattuali pregressi.**
- **Danni per mancato sfruttamento dall’area della Servizi industriali per deposito container e parcheggi da parte di S.I.TO.**

Deprezzamento delle aree conseguente alla realizzazione del termovalorizzatore, impianto non coerente con le attività intermodali e servizi logistici gestiti dalla società S.I.TO.

⁵ Il costo del terreno della Servizi Industriali non è stato stimato da S.I.TO., e pertanto il costo unitario è stato ipotizzato pari a quello della rimanente area, circa 50 €/m²

⁶ Il costo delle infrastrutture è una stima di TRM che corrisponde ad un ribasso del 60% del costo ipotizzato da S.I.TO.(circa 15 ml.di euro)

4.4.6 Oneri di compensazione ai Comuni

Le normative vigenti prevedono degli oneri verso i Comuni e la Provincia in base ai quantitativi trattati ed oneri “una tantum” per la realizzazione degli impianti all’interno dell’area interessata. Per la valutazione complessiva dei costi di realizzazione, si può stimare che non vi siano differenziali fra i due siti.

Per la quantificazione di tali oneri si rimanda al successivo capitolo 5.

4.4.7 Sintesi del confronto dei siti

Sintesi tecnico-qualitativa del confronto tra i siti

	<i>Ami3</i>	<i>Orba3</i>
Indagini ambientali	Nessuna contaminazione del sottosuolo Attualmente non sono previsti interventi di ripristino	Ipotesi di compromissione del sottosuolo causata dallo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi operati in passato nell’area; l’area corrispondente all’ex cava, dovrà probabilmente essere sottoposta ad interventi di recupero (ripristino della fruibilità edificatoria) Presenza di alcune strutture sensibili (Ospedale e CAAT) nelle vicinanze dell’impianto ⁷
Adeguatezza superfici	L’area ha dimensioni sufficienti per ospitare il termovalorizzatore	L’area ha dimensioni sufficienti per ospitare il termovalorizzatore ⁸
Indagini urbanistiche	I piani urbanistici sono compatibili con la realizzazione del sistema impiantistico previsto	L’attuale destinazione d’uso dell’area non è compatibile con la realizzazione prevista; a tal fine è necessario modificare una Legge Regionale ed il Piano Insediamenti Produttivi
Conessioni e.e. e teleriscaldamento	Tra i due siti non vi sono elementi tecnici distintivi	

⁷ L’Ospedale S.Luigi ed il Centro Agro Alimentare Torino distano da Orba3 rispettivamente 1.550 m e 1.007 m.

⁸ Per Orba3 la superficie disponibile considerata è pari a 106.000 m², al netto dell’area di cava

*Sintesi economica del confronto tra i siti
(milioni di euro)*

		<i>Ami3</i>	<i>Orba3</i>
Realizzazione impianti		Tra i due siti non vi sono distinzioni relativamente all'importo per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei singoli impianti	
Conessioni e.e. e teleriscaldamento	Rete elettrica	4	5
	Rete teleriscaldamento	16	24
Oneri di acquisizione delle aree	Acquisto	9,5	20,1 ⁽⁹⁾
	Interventi di ripristino	0	da valutare gli interventi per la messa in sicurezza della discarica
Oneri di compensaz. ai Comuni		Tra i due siti non vi sono distinzioni relativamente all'ammontare degli oneri da distribuire	

Totale

29,5 milioni

49,1 milioni

Il sito di Orba3 presenta un costo aggiuntivo di circa 19,6 milioni di euro (cui si devono aggiungere gli oneri per la messa in sicurezza della discarica)

⁹ il prezzo di acquisto dell'area di Orba3 ipotizzato da S.I.TO. è pari a circa 29 milioni di euro; le stime di TRM hanno abbassato tale valore a circa 20 milioni, riducendo del 60% le stime dei costi delle infrastrutture dell'area

Dettaglio del confronto sul costo di acquisto delle aree
(milioni di euro)

		Ami3	Orba3
Valore unitario dell'area	Terreno (euro/m ²)	40	50
	Urbanizzazione (euro/m ²)	<i>Compresi nella valor.terreno</i>	27,64
	Infrastrutture (euro/m ²)	<i>Compresi nella valor.terreno</i>	33,46 ⁽¹⁰⁾
	Valore unitario (euro/m ²)	40	111
Prezzo dell'area	Area (m ²)	142.000	181.000
	Prezzo area (euro)	5.680.000	20.108.376
Costo di trasferimento	(euro)	3.820.000	<u>Non definito</u>
Prezzo complessivo	(euro)	9.500.000	20.108.376

Totale

9,5 milioni

20,1 milioni

Il sito di Orba3 presenta un costo aggiuntivo di circa 10,6 milioni di euro

Sulla base delle valutazioni sopra riportate, di tipo ambientale, di fattibilità tecnico-urbanistica, di costo economico, il sito migliore per la localizzazione del termovalorizzatore risulta essere AMI3 - Gerbido.

¹⁰ Ai fini di una più corretta valutazione dei costi di infrastrutturazione, TRM ha ipotizzato un prezzo di riferimento, per la conduzione di un'eventuale trattativa economica, inferiore del 60% al prezzo stimato da S.I.TO., pari a 84,63 euro/m²

4.5 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO UTILIZZATI NELLE REDAZIONE DELLO STUDIO DI ANALISI E SCELTA DEL SITO.

Consorzio intercomunale Torino-Sud, *Studio di valutazione ambientale dei siti idonei per la localizzazione di un impianto di termovalorizzazione – rapporto finale ed integrazione*, Dicembre 2003 - **Golder Associates**.

Consorzio intercomunale Torino-Sud, *Studio di valutazione ambientale dei siti idonei per la localizzazione di un impianto di termovalorizzazione – integrazione*, Gennaio 2004 - **Golder Associates**.

TRM, *Analisi delle caratteristiche tecniche ambientali del sito di possibile localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione*, Febbraio 2004 - **Politecnico di Torino**.

TRM, *Studio di approfondimento sulle problematiche del sito Orba3 per la localizzazione di un impianto di termovalorizzazione*, maggio 2004 – **Golder Associates**

TRM, *Studio preliminare per la realizzazione del termovalorizzatore di Torino* luglio 2004 - **Earchimede consulting**.

Provincia di Torino, *Non Rifiutarti di Scegliere (NRDS)¹¹*, 13 dicembre 2001 - **Avventura urbana**.

¹¹ Il 24 febbraio 2000 la Provincia di Torino e i 51 comuni della zona di pianificazione sud-est hanno firmato un protocollo di intesa in cui si impegnano a svolgere un processo trasparente e partecipato per la scelta di due siti (uno per l'inceneritore e uno per la discarica) e hanno incaricato il prof. Luigi Bobbio di progettare e gestire tale processo. Il 14 aprile 2000 la Provincia di Torino ha affidato all'associazione Avventura urbana il compito di seguire l'andamento del processo. Il 13 dicembre 2001, presso la sala consiliare della Provincia di Torino si è tenuta la riunione conclusiva della Commissione "Non rifiutarti di scegliere" per la selezione di due siti per la **discarica** e l'**inceneritore**